



Citta' di Custonaci

Libero consorzio di Trapani

PIANO REGOLATORE GENERALE



Progetto PRG

Supporto tecnico esterno

VAS e Studio di Incidenza Ambientale

Studio agricolo forestale

Studio geologico

Aggiornamento VAS

2° Settore. Ufficio Urbanistica

Resp. ing. **Renato Agliastro**

Prof. ing. arch. **Giuseppe Trombino**

Dott. agr. **Giuseppe Pellegrino**

Dott. agr. **Giuseppe Pellegrino**

Dott. geol. **Giuseppe Baiata**

Dott. ing. **Domenico Mangano**

SINTESI NON TECNICA DEL RAPPORTO AMBIENTALE - AGGIORNAMENTO



Città di Custonaci

Libero Consorzio Comunale di Trapani

***VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
DEL PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI CUSTONACI (TP)***

SINTESI NON TECNICA - AGGIORNAMENTO

INDICE

1. GENERALITÀ	1
2. QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO.....	2
2.1. LA NORMATIVA COMUNITARIA	2
2.2. LA NORMATIVA ITALIANA.....	2
2.3. LA NORMATIVA REGIONALE.....	8
2.4. SOGGETTI INTERESSATI	9
3. ESITO DELLA FASE DI SCOPING.....	11
4. DESCRIZIONE ED OBBIEITIVI DEL P.R.G.	13
4.1. ITER DI REDAZIONE DEL P.R.G.	13
4.2. DESCRIZIONE ED OBIETTIVI DEL P.R.G.	15
5. ANALISI DI COERENZA ESTERNA	18
5.1. PREMESSA	18
5.2. QUADRO RIASSUNTIVO DELLA COERENZA ESTERNA	19
5.3. COERENZA ORIZZONTALE	21
6. IL CONTESTO AMBIENTALE.....	24
6.1. PREMESSA	24
6.2. I VINCOLI NATURALISTICI E TERRITORIALI	24
6.3. PAESAGGIO, PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO E BENI MATERIALI	26
6.4. SUOLO	27
6.4.1. Pericolosità geomorfologica ed individuazione delle aree a rischio	27
6.4.2. Pericolosità idraulica ed individuazione delle aree a rischio	28
6.4.3. Il vincolo idrogeologico.....	29
6.5. ACQUA	29
6.5.1. Descrizione dei corpi idrici.....	29
6.5.2. Descrizione dei corpi idrici sotterranei.....	30
6.5.3. Le risorse idropotabili e gli impianti.....	31
6.5.4. Acque reflue.....	31
6.6. ARIA	32
6.6.1. Qualità dell'aria.....	32
6.6.2. Fattori climatici.....	33
6.7. POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	37
6.7.1. Struttura e dinamica della popolazione.....	37
6.7.2. Salute umana	39
6.7.3. Ambiente urbano	39
6.7.4. Energia.....	39
6.7.5. Impianti	39
6.7.6. Campi elettromagnetici	40
6.8. RIFIUTI	40
6.9. MOBILITÀ E TRASPORTI.....	40
6.10. TURISMO.....	41
7. OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE.....	42
7.1. OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	42
7.2. ANALISI DI COERENZA AMBIENTALE INTERNA	43
8. LA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI.....	44
8.1. PREMESSA	44
8.2. POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE	44
8.3. MISURE PREVISTE PER GLI IMPATTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI.....	48
8.4. SCELTA DELLE ALTERNATIVE	51

1. GENERALITÀ

In adempienza del D.L.vo n. 152 del 3/04/2006, recante “*Norme in materia ambientale*” (GURI n. 88 del 14/04/2006, Supplemento Ordinario, n. 96), così come modificato dal D.L.vo n. 4 del 16/01/2008, recante “*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.L.vo n. 152 del 3 aprile 2006, recante Norme in materia ambientale*” (GURI n. 24 del 29/01/2008), dal D.L.vo n. 128/2010, dalla L. 116/2014, dal D.L.vo n. 104/2017 e dal D.P.R.S. n. 23 dell’8/07/2014 (GURS n. 39 del 19/09/2014), il Comune di Custonaci, è chiamato a corredare il Piano Regolatore Generale (di seguito Piano), della specifica Valutazione Ambientale Strategica (di seguito VAS).

Il presente documento, che si configura quale sintesi non tecnica “Rapporto ambientale” redatto, ai sensi dell’art. 13, comma 1 del D.L.vo n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i., dall’Autorità Procedente sul progetto di Piano Regolatore Generale, ha lo scopo di individuare, descrivere e valutare gli effetti significativi che l'attuazione del piano proposto può avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale e paesaggistico, nonché le ragionevoli alternative possibili alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano stesso.

In particolare questo documento è un aggiornamento di quanto già redatto nel 2018 dal Dott. Giuseppe Pellegrino.

Ciò è stato necessario in quanto con Delibera di Consiglio comunale n. 8 del 30/03/2018 è stato adottato il Piano Regolatore Generale del comune di Custonaci e che ai fini dell’approvazione risulta necessaria la conclusione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

2. QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

2.1. LA NORMATIVA COMUNITARIA

Nella Comunità europea la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente è stata introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001.

L'Italia ha recepito la Direttiva con la parte seconda del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 entrata in vigore il 31 luglio 2007.

Lo scopo della VAS, come definito dall'articolo 1 della direttiva, è quello di integrare le considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di politiche, piani e programmi (PPP) al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale degli strumenti di pianificazione o programmazione che possono avere effetti significativi sull'ambiente (Consiglio dell'Unione Europea, 2001).

Il processo di VAS è quindi uno strumento che consente di formulare un giudizio sulla stima dei possibili effetti legati all'attuazione di piani e programmi partendo dalla costruzione di un quadro conoscitivo cioè relativo alla quantificazione dello stato e delle pressioni incidenti su uno spazio dato. La Direttiva afferma che la "dimensione ambientale" deve rappresentare un fattore costitutivo della progettazione, sviluppo e gestione del territorio e di tutti i settori dell'economia e della vita pubblica che vanno ad alterare e comunque modificare l'originaria configurazione ambientale.

La VAS allora diventa uno strumento di garanzia per una nuova generazione di piani e programmi che prendono forma a partire dall'integrazione dello sviluppo durevole e sostenibile nel processo di formazione del piano stesso, con l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente. Tra gli obblighi sono inseriti: la redazione del Rapporto Ambientale come documento delle conoscenze sul sistema ambientale, desunte dalle tecniche analitiche adottate e dal livello di dettaglio del piano.

2.2. LA NORMATIVA ITALIANA

A livello nazionale, l'Italia ha recepito la citata direttiva, con il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale" (anche detto "Codice dell'Ambiente"), successivamente modificato con diversi decreti correttivi ed in particolare, per ciò che riguarda proprio il campo di applicazione delle valutazioni ambientali, con il Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 *“Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale”* che, in particolare all'art.35 Disposizioni transitorie e finali, prevede che *“Le procedure*

di VAS ... avviate precedentemente all'entrata in vigore del presente decreto sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento".

Ulteriori modifiche sono state apportate dal decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, poi convertito con la L. 116 del 11/08/2014.

In attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114, viene emanato il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104, il quale introduce la perentorietà dei termini procedurali.

Il Decreto è stato recentemente modificato e integrato, relativamente alla disciplina concernente la VAS, dalla Legge n. 108 del 29 luglio 2021 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure) e dal Decreto-Legge n. 152 del 6 novembre 2021 (Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose).

La VAS è avviata dall'autorità procedente contestualmente al processo di formazione del piano o programma ed è effettuata durante lo svolgimento del processo stesso e quindi anteriormente all'approvazione del piano o programma.

Le fasi principali della procedura sono:

- lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità;
- l'elaborazione del rapporto ambientale;
- lo svolgimento di consultazioni;
- la valutazione del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni;
- la decisione;
- l'informazione sulla decisione;
- il monitoraggio.
- Il decreto stabilisce la durata di ciascuna fase della procedura.

Verifica di assoggettabilità

L'autorità procedente trasmette all'autorità competente un rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del decreto.

L'autorità competente trasmette il rapporto preliminare ai soggetti competenti in materia ambientale, individuati in collaborazione con l'autorità procedente, per acquisirne il parere. Sentita l'autorità procedente, tenuto conto delle osservazioni pervenute, verificato se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente, emette il provvedimento di verifica, assoggettando o escludendo il piano o programma dalla valutazione.

La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità o alla VAS, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati.

Elaborazione del rapporto ambientale

Prima fase (detta fase di scoping)

Per i piani e programmi da assoggettare a VAS, il proponente e/o l'autorità procedente elabora un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano o programma ed entra in consultazione, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione di piani e programmi, con l'autorità competente e con i soggetti competenti in materia ambientale al fine definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale.

Redazione del rapporto ambientale e svolgimento delle consultazioni

Il rapporto ambientale, la cui redazione spetta al proponente o all'autorità procedente, costituisce parte integrante del piano o programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione.

Nel rapporto ambientale devono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o programma potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o programma. Le informazioni da fornire nel rapporto ambientale sono indicate nell'allegato VI del decreto.

Il Rapporto ambientale dà atto della consultazione della fase di scoping ed evidenzia come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti.

Al rapporto ambientale è allegata una sintesi non tecnica dei contenuti del piano e del rapporto ambientale stesso, in modo che le considerazioni ambientali possano essere comprese da un pubblico generico.

I contenuti fondamentali di un rapporto ambientale possono essere raggruppati nelle parti seguenti:

- Valutazione degli ambiti di riferimento. Questa prima parte del rapporto valuta le condizioni ambientali di riferimento per il piano e, per il suo carattere di riferimento preliminare,

dovrebbe essere scritto per primo. Una domanda fondamentale cui dare risposta è: "Quali sono le questioni ambientali rilevanti, i fattori di forza, di debolezza, le opportunità, i rischi presenti nel territorio in valutazione?". Esempi di attività da effettuare per redigere questa parte potrebbero essere la revisione della documentazione rilevante esistente (piani precedenti, valutazioni ex ante, studi specifici sullo stato dell'ambiente, relazioni sull'ambiente, ecc.). Sono utili anche le interviste sulle condizioni ambientali con le autorità di gestione, i responsabili di progetti, le autorità ambientali, le Agenzie ambientali, gli esperti, gli esponenti di enti locali, ecc. (da definire in modo selettivo in modo da individuare gli attori significativi da intervistare in ogni contesto).

- Valutazione di coerenza ambientale degli obiettivi di sviluppo. Questa parte mira a definire la coerenza tra gli obiettivi del piano in valutazione e quelli definiti dalle politiche ambientali predefinite. I valutatori possono scrivere questo capitolo per secondo e possono affrontarlo anche se dispongono solo di elaborati di pianificazione preliminari. Questo esame serve soprattutto per affrontare preventivamente e per gestire eventuali contrasti tra gli attori interessati al piano, prima che questi sfocino in conflitti sociali. Occorre valutare:
 - se gli obiettivi del piano in valutazione prendono in considerazione le questioni ambientali rilevanti;
 - se la strategia di sviluppo prevede obiettivi con situazioni reciproche di antagonismo o di sinergia;
 - se gli obiettivi di sviluppo in valutazione sono coerenti con gli obiettivi ambientali prestabiliti;
 - quali sono i soggetti consultati nella procedura di VAS e in che modo si è tenuto conto nel piano dei risultati delle consultazioni.
- Valutazione degli effetti ambientali indotti dal piano. Con le loro eventuali alternative, essa mira a valutare gli effetti ambientali delle alternative di piano, stimati facendo ricorso ad analisi di scenario e ad indicatori ambientali, la Direttiva Europea parla di effetti ambientali in riferimento ad aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio. Tali effetti ambientali possono essere:
 - i fattori determinanti, cioè le attività socio-economiche previste e significative per l'ambiente (come ad esempio il numero di abitanti presenti in un bacino, oppure l'estensione fisica di un insediamento); i fattori di pressione, cioè le azioni previste in grado di causare modifiche di stato delle componenti ambientali (come i prelievi di risorse naturali, di acqua o di ghiaia, le emissioni di inquinanti o i reflui scaricati in un

fiume). In una VAS, considerato il livello generale delle scelte da valutare, difficilmente è possibile stimare le variazioni dello stato di qualità ambientale; cioè nella VAS spesso non è possibile prevedere gli "impatti" ambientali indotti.

Il rapporto ambientale integrerà tutti i dati inerenti il territorio comunale desumibili dalle tavole di perimetrazione del centro abitato, dalle tavole ed elaborati del PRG, del Regolamento edilizio e delle Norme tecniche d'attuazione, nonché dal catasto terreni ed urbano, dal portale dei Comuni, dal Piano per l'assetto idrogeologico (PAI), dalle tavole dei vincoli paesistici, storici ed archeologici del piano paesistico provinciale, dalle tavole dei siti d'interesse comunitario (SIC), dalle tavole del vincolo idro-geologico, dalla Carta Tecnica Regionale, dalle Ortofoto, dai dati inerenti le aree percorse dal fuoco e dalle tavole di vincoli stradale e/o ferroviario. Per valutare gli effetti ambientali è necessario studiare gli indicatori ambientali, selezionare gli interventi più rilevanti dal punto di vista ambientale, interagire con vari esperti e parti sociali per valutare ipotesi alternative, applicare modelli per prevedere gli effetti ambientali indotti.

La proposta di piano o programma, con il rapporto ambientale ed una sintesi non tecnica dello stesso, sono comunicati all'autorità competente e messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato affinché abbiano l'opportunità di presentare le proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Valutazione del Rapporto Ambientale e degli esiti della consultazione

L'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati durante la consultazione, ed esprime il proprio parere motivato.

L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato e dei risultati delle consultazioni transfrontaliere, alle opportune revisioni del piano o programma.

Decisione e informazione sulla decisione

Il piano o programma ed il rapporto ambientale, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, sono trasmessi all'organo competente all'adozione o approvazione del piano o programma.

La decisione finale è nei siti web delle autorità interessate con indicazione del luogo in cui è possibile prendere visione del piano o programma adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria.

Sono rese pubbliche sui siti web delle autorità interessate:

- il parere motivato espresso dall'autorità competente;

- una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma, come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, le ragioni per le quali è stato scelto il piano o programma adottato alla luce delle alternative possibili individuate;
- le misure adottate in merito al monitoraggio.

Monitoraggio

Il monitoraggio ambientale assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti ed adottare le opportune misure correttive.

Il monitoraggio è effettuato dall'Autorità procedente in collaborazione con l'Autorità competente anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.

Il piano o programma individua le responsabilità e le risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

Il Decreto è stato successivamente modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 dando completa attuazione al recepimento di alcune Direttive Europee e in particolare all'art.35 prevede che: "Le procedure di VAS avviate precedentemente all'entrata in vigore del presente decreto sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento". Ulteriori modifiche al Testo Unico Ambientale sono state apportate dal D.Lgs 29 giugno 2010, n. 128, in vigore dal 26 agosto 2010. Nelle Parti I e II (VIA, VAS, IPPC) tali modifiche riguardano (ISPRA, 2010):

- Il recepimento della Direttiva 2008/1/Ce del 15 gennaio 2008 sull'IPPC e l'AIA;
- Il divieto di attività di ricerca, prospezione e di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi in mare all'interno del perimetro delle aree marine e costiere protette entro 12 miglia marine e per i soli idrocarburi liquidi entro 5 miglia lungo l'intero perimetro costiero nazionale;
- Migliore definizione della Verifica di assoggettabili;
- Un rafforzamento delle funzioni del Monitoraggio, che include la possibilità di modifica, di apposizione di ulteriori condizioni, o di sospensione dei lavori qualora si verificassero condizioni negative non previste precedentemente all'interno del provvedimento di VIA;
- Migliore definizione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, in rapporto al procedimento di VIA

2.3. LA NORMATIVA REGIONALE

Le regioni hanno emanato disposizioni normative concernenti lo svolgimento della VAS secondo quanto stabilito nella Direttiva VAS e nel D.lgs 152/06 e s.m.i.

Alcune regioni hanno emanato normative organiche sulla VAS; altre regioni hanno disciplinato:

- le proprie competenze e quelle degli altri enti locali;
- i criteri per individuare gli enti locali territoriali interessati ed i soggetti competenti in materia ambientale;
- eventuali ulteriori modalità, rispetto a quelle indicate nel decreto, per l'individuazione di piani e programmi da sottoporre a VAS;
- le modalità di partecipazione al processo di VAS, delle regioni e province autonome confinanti.

A livello regionale, la Sicilia ha recepito la direttiva europea sulla V.A.S. ed il D. Lgs. 03.04.2006 n. 152 come modificato dal D. Lgs. 16.01.2008 n. 4 disponendone l'applicazione sul territorio regionale con Disposizione e Comunicato dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente pubblicato sulla G.U.R.S. N. 56 del 30.11.2007. Successivamente, al fine di consentire lo svolgimento delle procedure di valutazione, con Deliberazione di Giunta Regionale (n. 200 del 10.06.2009) si è definito il *"Modello metodologico procedurale della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi nella Regione Siciliana"*, come previsto dall'art. 59 della L.R. n. 6 del 14.05.2009 (pubblicata sulla G.U.R.S. N. 22 Parte I del 20/05/2009), modificato dall'art. 13 della L.R. Sicilia n. 13 del 29.12.2009 e dal D.P.R.S. n. 23 dell'8/07/2014.

In fase di stesura dell'originario rapporto ambientale, nel 2018, sono state prese in considerazione anche le Circolari dirigenziali n. 1/2017/D.R.U. del 3/02/2017 e n. 3/2017/D.R.U. del 22/03/2017.

In questa fase di aggiornamento sono state tenute in conto le seguenti Linee Guida - Valutazione Ambientale Strategica (VAS):

- D.A. n. 53/gab del 27/02/2020 - Approvazione, Direttiva delle procedure di Valutazione ambientale;
- D.A. n. 53/gab del 27/02/2020 - Allegato B - Direttiva delle procedure di Valutazione ambientale di Piani e Programmi che riguardano la pianificazione territoriale o la destinazione dei suoli (urbanistica);
- D.A. n. 271/2021 – Procedure e criteri metodologici per la Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Generale (PUG) e delle varianti allo strumento urbanistico vigente in attuazione dell'art.18 della Legge regionale 13 Agosto 2020 n.19.

Nella fase di redazione del piano regolatore la Valutazione Ambientale Strategica non è stata considerata una verifica a posteriori delle decisioni progettuali, bensì come un essenziale strumento metodologico progettuale offerto al progettista per verificare che gli impatti delle azioni progettate rispondano agli obiettivi di sostenibilità generali definiti da leggi, piani e programmi di soggetti esterni e particolari, definiti dalla amministrazione locale.

2.4. SOGGETTI INTERESSATI

In questa fase i “soggetti” interessati nella procedura di VAS sono i seguenti.

	Struttura competente	Indirizzo	Posta elettronica
Autorità Competente¹	Assessorato Regionale del Territorio e dell' Ambiente, Dipartimento Regionale dell'Urbanistica, Unità di Staff 2 VAS	Via Ugo La Malfa 169, 90146 Palermo	<i>dipartimento.urbanistica@certmail.regione.sicilia.it</i>
Autorità Procedente²	Comune di Custonaci – Ufficio Tecnico	piazza Municipio - CAP 91015, Custonaci	<i>protocollo@pec.comunecustonaci.it</i>

Figura 1 – Soggetti interessati

Sempre in questa fase sono interessati i Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA), il cui elenco, individuato dall'Autorità Procedente e concordato con l'Autorità Competente, si riporta di seguito.

1. Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente

- Dipartimento Regionale dell'Ambiente
- Dipartimento Regionale dell'Urbanistica
- Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana

2. Ispettorato ripartimentale delle foreste di Trapani

3. Assessorato Regionale dell'Energia e dei servizi di pubblica utilità:

- Dipartimento dell'acqua e dei rifiuti
- Dipartimento dell'energia

4. Assessorato Regionale delle Infrastrutture e della mobilità

- Dipartimento delle Infrastrutture, della mobilità e dei trasporti
- Dipartimento tecnico

5. Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo rurale e della Pesca mediterranea:

- Dipartimento dell'Agricoltura
- Dipartimento dello Sviluppo Rurale e Territoriale

6. Assessorato Regionale della Salute:

- Dipartimento per le attività sanitarie e Osservatorio epidemiologico
7. Assessorato Regionale per le Attività produttive:
- Dipartimento delle Attività produttive
8. Assessorato Regionale del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo:
- Dipartimento del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo
9. Assessorato Regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica:
- Dipartimento delle Autonomie locali
10. Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, Dipartimento Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana:
- Uffici centrali del Dipartimento
 - Servizio Pianificazione Paesaggistica
 - Servizio Tutela
 - Strutture periferiche di Trapani
 - Servizio della Soprintendenza per i Beni Culturali e ambientali
 - Servizio per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Naturali e Naturalistici
 - Servizio per i Beni Archeologici
11. Regione Siciliana - Presidenza Dipartimento della Protezione Civile
- Servizio di Protezione Civile per la Provincia di Trapani
12. Ufficio Genio Civile di Trapani
13. A. S.P. di Trapani
14. Consorzio di Bonifica
15. Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente DAP di Trapani
16. Libero Consorzio comunale di Trapani (già Provincia Regionale di Trapani)
17. Gestione rifiuti ATO di Trapani
18. Ripartizione faunistico-venatoria ed ambientale di Trapani
19. Enti Gestori delle Riserve Naturali (ove esistenti)
20. Ente Gestore di Parchi (ove esistenti)
21. Comuni limitrofi

3. ESITO DELLA FASE DI SCOPING

Di seguito si riportano gli esiti della consultazione preliminare, cosiddetta di scoping, della variante al P.R.G.:

- in data 1/04/2015 con nota prot. n. 5156, l'autorità procedente ha richiesto l'avvio della procedura di V.A.S., ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D.L.vo 152/06 e s.m.i., del piano regolatore generale e, contestualmente, ha trasmesso al Dipartimento dell'Ambiente copia del Rapporto Preliminare Ambientale, la proposta dei S.C.M.A. e il Questionario di consultazione;
- in data 13/04/2015 con nota prot. n. 5340, assunta al protocollo del DRU al n. 10167 del 25/04/2015, l'autorità procedente ha trasmesso copia cartacea e digitale del Rapporto Preliminare Ambientale, la proposta dei S.C.M.A. e il Questionario di consultazione, al Dipartimento Regionale dell'Urbanistica, subentrato al DRA in qualità di AC;
- in data 3/04/2015 (prot. n. 5433) l'autorità procedente ha trasmesso ai soggetti competenti in materia ambientale, oltre che all'Unità di Staff 2 del Dipartimento Regionale dell'Urbanistica, apposita comunicazione (nota prot. ARTA n. 11012 dell'11/05/2015) al fine di far pervenire osservazioni e suggerimenti al rapporto preliminare e definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel presente rapporto ambientale entro 60 giorni.

Nella stessa venivano esplicitati:

- i siti web da dove scaricare la documentazione in formato digitale ([http:// si-vvi.artasicilia.eu/si-vvi/](http://si-vvi.artasicilia.eu/si-vvi/); <http://www.custonaci.tp-net.it>);
- la tempistica per la consultazione (dal 21/04/2015 al 21/05/2015);
- le sedi ove trasmettere il questionario di consultazione in formato cartaceo (Comune di Custonaci - Via Belvedere n.1 91015 Custonaci e A.R.T.A. - Dipartimento Urbanistica Unità di Staff 2 - Via Ugo La Malfa, 169 - 90146 Palermo);
- gli indirizzi di posta elettronica certificata (PEC) ove trasmettere il questionario di consultazione compilato in formato digitale dipartimento.urbanistica@certmail.regione.sicilia.it e protocollo@pec.comunecustonaci.it).

Durante tale periodo di consultazione non sono pervenute osservazioni.

- con nota ARTA prot. n. 15655 del 2/07/2015, l'autorità competente ha richiesto la riapertura del periodo di consultazione preliminare per ulteriori 60 giorni, ai sensi dell'art. 13 comma 2 del D.L.vo 152/06 e s.m.i., in virtù del fatto che "qualora non diversamente concordato tale periodo rimane fissato in 90 giorni dall'invio del

rapporto preliminare ai S.C.M.A.", richiedendo altresì l'integrazione con i seguenti S.C.M.A.;

- in data 9/09/2015 l'autorità procedente ha trasmesso ai soggetti competenti in materia ambientale, oltre che all'Unità di Staff 2 del Dipartimento Regionale dell'Urbanistica, apposita comunicazione al fine di far pervenire osservazioni e suggerimenti al rapporto preliminare e definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel presente rapporto ambientale entro 60 giorni.

Nella stessa veniva esplicitato:

- i siti web da dove scaricare la documentazione in formato digitale ([http:// si-vvi.artasicilia.eu/si-vvi/](http://si-vvi.artasicilia.eu/si-vvi/); <http://www.custonaci.tp-net.it>);
- la tempistica per la consultazione (dal 11/09/2015 al 9/11/2015);
- le sedi ove trasmettere il questionario di consultazione in formato cartaceo (Comune di Custonaci - Via Belvedere n.1 91015 Custonaci e A.R.T.A. - Dipartimento Urbanistica Unita di Staff 2 - Via Ugo La Malfa, 169 - 90146 Palermo);
- gli indirizzi di posta elettronica certificata (PEC) ove trasmettere il questionario di consultazione compilato in formato digitale dipartimento.urbanistica@certmail.regione.sicilia.it e protocollo@pec.comunecustonaci.it).

Durante l'intero periodo di consultazione non sono pervenute osservazioni, così come asseverato dal responsabile del I° settore con certificazione resa in data 1/02/2016.

4. DESCRIZIONE ED OBBIETTIVI DEL P.R.G.

4.1. ITER DI REDAZIONE DEL P.R.G.

L'iter di stesura del P.R.G. è sostanzialmente legato alle vicissitudini dell'Amministrazione Comunale e trae origine dalla deliberazione n. 36 del 16/3/1989, con la quale il Consiglio Comunale, a seguito delle dimissioni del professionista precedentemente incaricato, conferiva un nuovo mandato all'Ing. Giuseppe Mannino per la redazione del P.R.G., del Regolamento Edilizio e del Piano Particolareggiato.

Secondo quanto disposto dall'articolo 5 del Disciplinare d'incarico, l'Amministrazione Comunale, nel Novembre 1989, forniva i rilievi aerofotogrammetrici, ma essendo tale cartografia relativa ancora al 1988, veniva rilevata dal progettista la necessità di provvedere ad un attento aggiornamento per non incorrere in gravi errori di fatto.

Pur essendo tale adempimento a carico dell'Amministrazione, al fine di evitare l'eccessivo protrarsi dei tempi necessari al normale iter, il progettista veniva pregato di provvedere direttamente ed a sue spese all'aggiornamento ed in funzione di ciò la relativa cartografia entrava in suo possesso solo nel Maggio 1990. A seguito della comunicazione che lo schema di massima, elaborato anche sulla base delle richieste formulate in un'assemblea popolare tenutasi nel Gennaio 1990, era stato approntato, l'Amministrazione Comunale, nel frattempo rinnovata, fissa per il 12/10/1990 un incontro di lavoro durante il quale il predetto schema di massima veniva illustrato dallo stesso progettista. In relazione a tale riunione, gli elaborati relativi allo schema di massima del P.R.G. venivano definitivamente consegnati all'Amministrazione Comunale il 15/4/1991 e presentati alla collettività in un ulteriore incontro cittadino indetto il 4/11/1991.

Frattanto però entra in vigore la legge regionale n. 15 del 30/4/1991 che istituiva per i piani regolatori non ancora adottati un iter diverso, prevedendo che sia il Consiglio Comunale a fornire al progettista preventive "*direttive generali da osservarsi nella stesura del P.R.G.*" e che le Prescrizioni Esecutive siano estese alle previsioni di un decennio anziché solo di un quinquennio.

Dopo tale intricato succedersi di eventi, il Commissario ad acta, nominato nel frattempo dall'Assessorato Territorio ed Ambiente per i ritardi dell'Amministrazione, riteneva di dover provvedere ad impartire le predette direttive con deliberazione n. 1 del 14/7/1992. Sul contenuto di tali direttive si era già espressa favorevolmente la Commissione Edilizia Comunale, con decisione n. 1, verbale n. 9 del 6/7/1992.

Con nota n. 6481 del 15/6/1993 l'Amministrazione Comunale trasmetteva al progettista lo studio agricolo-forestale redatto ai sensi dell'art. 3, comma 11, della L.R. n. 15/1991 ed in funzione di questo

lo schema di massima modificato e le relative Norme di Attuazione venivano ripresentati in data 16/8/1993.

Con la successiva delibera n. 73 del 23/12/1993 il Consiglio Comunale determinava come aree da sottoporre alle Prescrizioni Esecutive ex art. 2 L.R. 71/78 esclusivamente *"gli insediamenti produttivi artigianali ed industriali ricadenti lungo la strada comunale che conduce al bacino marmifero di Monte Cofano"* ma in data 15/3/1994 tale atto deliberativo veniva dichiarato nullo dal CO.RE.CO. di Trapani.

La vicenda urbanistica del P.R.G. veniva ulteriormente complicata con il D.P.R.S. del 10/2/1994 che, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 9 del 12/1/1993, stabiliva lo scioglimento del Consiglio Comunale di Custonaci, moroso nell'adozione dello strumento di pianificazione e la nomina di un Commissario Provveditore nella persona dell'Arch. G. Ciotta, funzionario dell'Assessorato Territorio ed Ambiente. Quest'ultimo, con delibera commissariale n. 1 dell'11/7/1994, ad integrazione della delibera di C.C. n. 70 del 19/11/1993 di approvazione dello schema di massima del P.R.G., adotta alcune ulteriori determinazioni. Il Piano Generale veniva finalmente, dopo le anzidette vicissitudini, adottato con delibera del Commissario ad Acta n. 46 del 8/07/1996.

L'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente, Gruppo XXIV, con nota n. 3663 di prot. del 19/03/1999, notificava al Comune il voto n. 32 del 17/12/1998 con il quale il Consiglio Regionale dell'Urbanistica aveva espresso il parere che il Piano Regolatore Comunale, le Prescrizioni Esecutive e il Regolamento Edilizio, adottati con la precitata delibera commissariale n. 46/96, fossero restituite per la rielaborazione parziale.

Il Comune di Custonaci, in persona del Sindaco pro tempore, rappresentato e difeso dall'Avv. Salvatore Ciaravino, presentava ricorso contro l'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente, in persona dell'Assessore pro tempore, rappresentato e difeso dall'Avvocatura dello Stato di Palermo, per l'annullamento, previa sospensione, della nota sopra rammentata n. 3663/99 con cui lo stesso Assessorato Regionale aveva notificato il voto n.32 del 17/12/1998 su indicato. Il Tribunale Amministrativo Regionale della Sicilia, Sez. I^a, con sentenza n.1471/2000 – Reg.Sent. – n.1794 Reg. Gen, respingeva il ricorso presentato.

L'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente, con D.A. n.216/DRU del 24/07/2000, n.648/DRU del 2/09/2002, n.140/2003, D.A. n.1243 del 31/10/2003 e D.A. n.167 del 23/02/2004, ai sensi e per gli effetti dell'art.2 della L.R. 21/08/1984, n.66, nominava l'Arch. Donatello Messina, Funzionario in servizio presso lo stesso Assessorato, "Commissario Ad Acta" presso questo comune di Custonaci per provvedere, previa verifica degli atti, in sostituzione del Sindaco alla definizione di tutti gli adempimenti necessari alla trasmissione della proposta di adozione del P.R.G., del Regolamento Edilizio e delle PP.EE., nel caso in cui queste ultime siano già state preparate, al Consiglio Comunale

ed alla predisposizione di tutti gli atti occorrenti nonché alla successiva trasmissione degli stessi all'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente. Il Commissario Ad Acta nominato, con determine n. 1 del 20/01/2003 e n. 3 del 25/11/2003 costituiva l'Ufficio di Piano Regolatore Generale per la rielaborazione dello stesso P.R.G. secondo le proprie direttive in funzione del parere espresso dal C.R.U. con il già citato voto n.32 del 17/12/1998.

Poiché il PRG è stato adottato ed approvato senza attivare le prescritte procedure ambientali, il Sindaco di Custonaci - conferiva un incarico professionale per la redazione dello studio d'incidenza ambientale delle previsioni urbanistiche del PRG sui Siti Natura 2000 ricadenti nel territorio di Custonaci. Nel 2011 il Comune di Custonaci trasmetteva alla Regione Siciliana gli elaborati dello studio d'incidenza ambientale del P.R.G.

Con nota prot. 60982 del 26/09/2011, il Dip. Reg. dell'Urbanistica - Servizio 2 - comunicava che il summenzionato decreto approvativo del P.R.G. era stato definito senza l'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) di cui al D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii, pertanto occorreva avviare contestualmente anche la procedura di V.A.S. prevista dal D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., rimanendo congelata la procedura di VINCA.

Nel 2016, tenuto conto dell'intervenuta approvazione del Piano territoriale paesaggistico dell'ambito 1 della provincia di Trapani e del Piano di assetto idrogeologico, nonché delle nuove condizioni dello stato di fatto e di diritto, l'Amministrazione comunale decideva di procedere ad un complessivo aggiornamento del piano.

A tal fine, con determina n. 1339 del 28/12/2016, stabiliva di mettere in atto i necessari adempimenti per l'espletamento di un "appalto di servizi, di supporto all'ufficio, limitato a i settori urbanistico/pianificatori del comune, per la redazione e riadozione del PRGC o della parte residuale di esso, finalizzato alla conclusione dell'iter burocratico amministrativo favorevole dello stesso. Con successiva determina n. 35 del 26/01/2017, prendendo atto delle risultanze della procedura negoziata, disposta con determina a contrattare n. 1339/2016, veniva affidato l'incarico al prof. Giuseppe Trombino.

Con Delibera di Consiglio comunale n. 8 del 30/03/2018 è stato adottato il Piano Regolatore Generale del comune di Custonaci.

4.2. DESCRIZIONE ED OBIETTIVI DEL P.R.G.

In questo paragrafo vengono illustrati gli obiettivi e la strategia del "Piano" per il territorio comunale di Custonaci. Gli obiettivi generali che devono essere perseguiti attraverso la formazione del nuovo

PRG possono riassumersi in alcune indicazioni, inerenti prevalentemente la tutela e l'uso del suolo e del patrimonio ambientale nel suo complesso, già chiaramente enunciate nelle Direttive approvate.

Il progetto di PRG si basa sulla analisi e interpretazione delle diverse componenti che definiscono il territorio di progetto; tali studi, insieme agli ulteriori contributi derivanti dagli studi di settore descritti nel precedente capitolo, hanno consentito di definire un quadro conoscitivo sufficientemente articolato ed approfondito, sul quale fondare le scelte del piano.

A tale scopo, i principi pianificatori di carattere generale hanno posto come centrale il problema del raggiungimento dell'equilibrio territoriale, inteso come rapporto ottimale fra sistema ambientale a prevalente valenza naturalistica e sistema ambientale a prevalente carattere antropico e del mantenimento nel tempo di tale equilibrio. La tutela del territorio e dell'ambiente, la valorizzazione del patrimonio culturale, urbanistico, architettonico e monumentale, la salvaguardia e il mantenimento dei valori sociali ed etnologici della popolazione, la tutela delle peculiarità del Centro Storico, l'utilizzazione a fini turistici della fascia costiera, costituiscono elementi di sostenibilità del nuovo PRG.

Il fabbisogno edilizio, articolato in abitativo, di servizi, produttivo-artigianale, commerciale e terziario, deve rispondere ed integrare i bisogni dimostrati, pregressi, attuali e futuri della popolazione, in modo che lo sviluppo assicuri la vivibilità, compatibilmente con le fondamentali esigenze di tutela ambientale. Le finalità e gli obiettivi fondamentali del nuovo PRG sono, pertanto, quelli di conferire qualità al processo di sviluppo urbanistico del centro, considerato come elemento di una rete territoriale di centri, attraverso un'azione di tutela e valorizzazione delle risorse ambientali, umane ed economiche esistenti.

A tali principi ha tenuto fede la redazione del piano, al quale verrà assegnato il carattere di strumento di regolamentazione generale dell'uso del suolo da porre in essere attraverso una macrozonazione funzionale e la codificazione di norme attuative, che lascino i necessari gradi di libertà agli interventi successivi.

La progettazione del nuovo piano ha preso l'avvio operando una verifica delle previsioni dello strumento urbanistico vigente alla luce dei principi e degli invarianti. Si è pertanto proceduto preliminarmente a valutare, per ciascuna previsione urbanistica, la coerenza con gli obiettivi fissati per il nuovo piano e con il sistema degli invarianti. Il criterio seguito nella redazione del progetto del nuovo piano è stato pertanto quello di fare puntuale riferimento alle indicazioni impartite dal C.R.U. in sede di esame della precedente versione del Piano, evidenziando caso per caso, le modalità del loro recepimento nel progetto di piano e le eventuali criticità connesse a tale recepimento.

La strategia del piano, oltre ad elementi di inquadramento sovracomunale, si articola per ambiti tematici e territoriali i quali, definiscono contestualmente il livello operativo del Piano e, anche, la loro successione:

- ambito del centro storico;
- ambito dell'edilizia residenziale;
- ambito delle nuove aree residenziali;
- ambito delle aree residenziali stagionali e turistico ricettive;
- ambito delle attività produttive;
- ambito delle infrastrutture e dei servizi;
- ambito delle aree agricole;
- ambito delle aree protette;
- ambito della mobilità.

Il quadro urbanistico del PRG esprime essenzialmente contenuti finalizzati alla tutela delle risorse culturali ed ambientali, considerate essenziali per la promozione e lo sviluppo del territorio.

5. ANALISI DI COERENZA ESTERNA

5.1. PREMESSA

Un momento fondamentale nella definizione del processo valutativo è rappresentato dalla costruzione e conseguente verifica del piano in funzione delle politiche e degli strumenti di pianificazione e programmazione elaborati ai vari livelli istituzionali, in maniera tale da verificare che siano coerenti e in grado di raggiungere gli obiettivi prefissati. Lo strumento urbanistico analizzato viene, dunque, sottoposto alle così dette “analisi di coerenza”. Infatti, l’analisi di coerenza esterna dei contenuti ambientali del PRG è volta a verificare le relazioni esistenti e il grado di corrispondenza degli obiettivi generali e tematici del piano con quanto stabilito da altri piani o programmi, sia in senso verticale che orizzontale.

In senso verticale la coerenza esterna si esplica in rapporto alle politiche, alle norme, ai piani e ai programmi internazionali, comunitari e nazionali, regionali e provinciali. In senso orizzontale, l’analisi di coerenza esterna mira a valutare l’accordo del PRG con il sistema degli obiettivi degli strumenti settoriali aventi stessa scala operativa. Valutare il raccordo con strumenti di pianificazione e/o programmazione preesistenti, di pari o di diverso livello, eventualmente critico nei loro confronti, è sempre strategicamente rilevante, in quanto confronto e verifica della coerenza fra obiettivi.

L’analisi di coerenza accompagna, dunque, lo svolgimento dell’intero processo di Valutazione Ambientale, ma assume un rilievo decisivo in riferimento a due specifiche finalità:

- il consolidamento degli obiettivi generali, poiché l’analisi di coerenza esterna verifica che gli obiettivi generali del piano o programma in oggetto siano coincidenti con quelli del quadro programmatico in cui è inserito;
- il consolidamento delle alternative, poiché l’analisi di coerenza interna è volta ad assicurare la connessione tra gli obiettivi specifici del piano o programma in oggetto e le azioni proposte per conseguirli.

Per convenzione, è possibile distinguere due diverse dimensioni nell’analisi di coerenza esterna: una “verticale”, quando l’analisi è riferita a documenti redatti da livelli diversi di governo, e una “orizzontale”, quando l’analisi è riferita a documenti redatti per lo stesso ambito territoriale.

In altri termini, l’analisi della coerenza esterna verticale è finalizzata a verificare l’esistenza di relazioni di conformità tra obiettivi e strategie generali del piano o programma e obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale, territoriale ed economica desunti da documenti programmatici di livello diverso da quello del piano o programma considerato, nonché da norme e direttive di carattere internazionale, comunitario, nazionale regionale e locale. Tale analisi deve verificare numerosi riferimenti:

- gli scenari previsti dagli altri livelli di pianificazione (statale, europeo, internazionale);
- le informazioni utilizzate nelle banche dati degli altri livelli di pianificazione e o programmazione;
- gli indicatori adottati nei diversi livelli.

Attraverso l'analisi di coerenza esterna di tipo orizzontale si dovrà, invece, verificare la compatibilità tra gli obiettivi generali del piano o programma e quelli desunti dagli strumenti di settore, quindi dello stesso livello di governo e dello stesso ambito territoriale di riferimento. Si tratta di verificare se strategie diverse possono coesistere sullo stesso territorio e di evidenziare eventuali sinergie positive o negative, da valorizzare o eliminare. Nel caso in cui si riscontrassero incoerenze, si dovrebbero ripercorrere talune fasi del processo di pianificazione, ristrutturando opportunamente gli elementi incoerenti.

Questo genere di analisi segnala i conflitti esistenti tra i diversi livelli di pianificazione al punto tale da indurre a ridefinire gli obiettivi per migliorarne il raccordo con le indicazioni emerse dal quadro conoscitivo ambientale, economico e sociale. Inoltre, dall'analisi può emergere la necessità di variare il contenuto delle alternative proposte, al fine di modificare gli effetti attesi e la loro coerenza con gli obiettivi. La valutazione ambientale presuppone che la scelta fra assetti alternativi privilegi la soluzione che presenta la maggiore coerenza agli obiettivi di livello strategico e il minimo impatto sulle risorse.

5.2. QUADRO RIASSUNTIVO DELLA COERENZA ESTERNA

Un momento fondamentale nella definizione del processo valutativo è rappresentato dalla costruzione e conseguente verifica del PRG in funzione delle politiche e degli strumenti di pianificazione e programmazione elaborati ai vari livelli istituzionali, in maniera tale da verificare che siano coerenti e in grado di raggiungere gli obiettivi prefissati. Lo strumento urbanistico analizzato viene, dunque, sottoposto alle così dette "analisi di coerenza". Infatti, tale analisi è volta a verificare le relazioni esistenti e il grado di corrispondenza degli obiettivi generali e tematici del PRG con quanto stabilito da altri piani o programmi, ovvero, in rapporto alle politiche, alle norme, ai piani e ai programmi internazionali, comunitari e nazionali, regionali e provinciali.

Valutare il raccordo con strumenti di pianificazione e/o programmazione preesistenti, di pari o di diverso livello, eventualmente critico nei loro confronti, è sempre strategicamente rilevante, in quanto confronto e verifica della coerenza fra obiettivi.

L'analisi di coerenza accompagna, dunque, lo svolgimento dell'intero processo di Valutazione Ambientale, ma assume un rilievo decisivo in riferimento a due specifiche finalità:

- il consolidamento degli obiettivi generali, poiché l'analisi di coerenza verifica che gli obiettivi generali del piano o programma in oggetto siano coincidenti con quelli del quadro programmatico in cui è inserito;
- il consolidamento delle alternative, poiché l'analisi di coerenza è volta ad assicurare la connessione tra gli obiettivi specifici del piano o programma in oggetto e le azioni proposte per conseguirli.

Per convenzione, è possibile distinguere due diverse dimensioni nell'analisi di coerenza esterna: una "verticale", quando l'analisi è riferita a documenti redatti da livelli diversi di governo, e una "orizzontale", quando l'analisi è riferita a documenti redatti per lo stesso ambito territoriale.

In altri termini, l'analisi della coerenza esterna verticale è finalizzata a verificare l'esistenza di relazioni di conformità tra obiettivi e strategie generali del piano o programma e obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale, territoriale ed economica desunti da documenti programmatici di livello diverso da quello del piano o programma considerato, nonché da norme e direttive di carattere internazionale, comunitario, nazionale regionale e locale. Tale analisi deve verificare:

- gli scenari previsti dagli altri livelli di pianificazione (statale, europeo, internazionale);
- le informazioni utilizzate nelle banche dati degli altri livelli di pianificazione e o programmazione;
- gli indicatori adottati negli nei diversi livelli.

Attraverso l'analisi di coerenza si dovrà, inoltre, verificare la compatibilità tra gli obiettivi generali del piano o programma e quelli desunti dagli strumenti di settore, quindi dello stesso livello di governo e dello stesso ambito territoriale di riferimento. Si tratta di verificare se strategie diverse possono coesistere sullo stesso territorio e di evidenziare eventuali sinergie positive o negative, da valorizzare o eliminare. Nel caso in cui si riscontrassero incoerenze, si dovrebbero ripercorrere talune fasi del processo di pianificazione, ristrutturando opportunamente gli elementi incoerenti.

La coerenza è stata valutata secondo una scala di tipo binario (es. il simbolo "c" per coerente, il simbolo "nc" non coerente, o "-" per indicare impossibilità di giudizio o di valutazione) nei confronti della sua articolazione raffrontata ai principi di sostenibilità dello sviluppo opportunamente adattati alla situazione del piano regolatore.

Il quadro che emerge spiega come il PRG non si discosti dalla direttrice di sviluppo sostenibile tracciata in momenti diversi dagli strumenti sovraordinati. Questa corrispondenza scaturisce in prima battuta dal valore di vincolo e costrizione che riveste la pianificazione sovraordinata rispetto a quella di tipo comunale; secondariamente, l'impianto normativo esprime in molti casi le caratteristiche e le peculiarità caratteristiche dei luoghi focalizzando l'attenzione sul territorio in esame.

PIANO	Qualità della vita in ambiente urbano	Suolo	Acqua	Assetto idrogeologico	Biodiversità	Paesaggio	Culturale, storico ed archeologia	Energia	Mobilità
PTPR	c	-	-	-	c	c	-	-	-
PTPA1	c	-	-	-	-	c	c	-	c
Vinc.Bosco	-	nc	-	-	nc	nc	-	-	-
PFR	-	nc	-	-	nc	nc	-	-	-
PTP	c	-	-	-	-	c	c	-	c
PREMAC	-	c	-	c	c	c	-	-	-
PREMALP	-	c	-	c	c	c	-	-	-
ASI									
PTA	-	nc	nc	-	nc	-	-	c	-
PAI	-	c	c	c	-	-	-	-	-
PRPR	-	c	-	c	c	c	-	-	c
PIR-RES	c	-	-	-	c	c	-	-	-
CN	-	-	-	-	nc	nc	-	-	-
PdG	-	-	-	-	c	c	c	-	c
SIC	-	-	nc	-	nc	-	-	-	-
PEARS	-	-	-	-	-	-	-	c	-
PRTM	c	c	-	-	-	c	-	-	c
PTQA	nc	-	-	-	-	-	-	-	-
PGR	c	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda: c coerente; nc non coerente; - indifferente.

Figura 2 – Quadro riassuntivo di coerenza esterna.

5.3. COERENZA ORIZZONTALE

Sul piano orizzontale, si fa riferimento ai seguenti piani e programmi:

- Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2024-2026;
- Piano di protezione civile
- Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo;
- Studio Agricolo-Forestale.

Il livello orizzontale appare di più semplice analisi.

Il Programma triennale delle opere pubbliche 2024-2026 è stato approvato con delibera di consiglio comunale n. 107 del 05/09/2024, riporta gli interventi di primaria importanza tra i quali il progetto

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI CUSTONACI (TP)

preliminare di “accorpamento e potenziamento dei depuratori di c/da Forgia-Sanguigno e c/da Assieni finalizzato al riuso delle acque reflue all'interno del bacino marmifero e a salvaguardia ambientale della costa di Cornino” che, come detto in precedenza, ha lo scopo principale di coniugare la salvaguardia delle risorse ambientali con il sostegno e lo sviluppo delle attività estrattive.

SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Custonaci - Ufficio Tecnico

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. del Piano di Azione (2)	Codice CUP (3)	Acquisto della quota di partecipazione al progetto (4)	Ripartizione costi del progetto (5)	Lotto (6)	Lavoro (7)	Costo M&E			Localizzazione codice NUTS	Tipologia	Settore e destinazione intervento	Descrizione dell'intervento	Lavoro di capitale (9)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (10)							Importo degli interventi finanziati da risorse proprie del Comune (11)	Importo degli interventi finanziati da risorse proprie del Comune (12)			
							Reg.	Prov.	Com.						Prima anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi per la gestione ordinaria	Importo complessivo (15)	Importo degli interventi finanziati da risorse proprie del Comune (16)	Importo degli interventi finanziati da risorse proprie del Comune (17)			Importo degli interventi finanziati da risorse proprie del Comune (18)	Importo degli interventi finanziati da risorse proprie del Comune (19)	Importo degli interventi finanziati da risorse proprie del Comune (20)
LAB001TP-CC0400001		DA7C00000000	2024	Comune Custonaci	10	NA	010	001	007	17011	07	Trasformazione urbanistica	17011 - Trasformazione urbanistica	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
LAB002TP-CC0400002		DA7C00000000	2024	Comune Custonaci	10	NA	010	001	007	17011	07	Trasformazione urbanistica	17011 - Trasformazione urbanistica	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
LAB003TP-CC0400003		DA0400000000	2024	Comune Custonaci	10	NA	010	001	007	17011	07	Trasformazione urbanistica	17011 - Trasformazione urbanistica	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
LAB004TP-CC0400004		DA0400000000	2024	Comune Custonaci	10	NA	010	001	007	17011	07	Trasformazione urbanistica	17011 - Trasformazione urbanistica	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
LAB005TP-CC0400005		DA0400000000	2024	Comune Custonaci	10	NA	010	001	007	17011	07	Trasformazione urbanistica	17011 - Trasformazione urbanistica	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
LAB006TP-CC0400006		DA0400000000	2024	Comune Custonaci	10	NA	010	001	007	17011	07	Trasformazione urbanistica	17011 - Trasformazione urbanistica	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
LAB007TP-CC0400007		DA0400000000	2024	Comune Custonaci	10	NA	010	001	007	17011	07	Trasformazione urbanistica	17011 - Trasformazione urbanistica	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
LAB008TP-CC0400008		DA0400000000	2024	Comune Custonaci	10	NA	010	001	007	17011	07	Trasformazione urbanistica	17011 - Trasformazione urbanistica	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
LAB009TP-CC0400009		DA0400000000	2024	Comune Custonaci	10	NA	010	001	007	17011	07	Trasformazione urbanistica	17011 - Trasformazione urbanistica	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
LAB010TP-CC0400010		DA0400000000	2024	Comune Custonaci	10	NA	010	001	007	17011	07	Trasformazione urbanistica	17011 - Trasformazione urbanistica	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
LAB011TP-CC0400011		DA0400000000	2024	Comune Custonaci	10	NA	010	001	007	17011	07	Trasformazione urbanistica	17011 - Trasformazione urbanistica	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
LAB012TP-CC0400012		DA0400000000	2024	Comune Custonaci	10	NA	010	001	007	17011	07	Trasformazione urbanistica	17011 - Trasformazione urbanistica	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
LAB013TP-CC0400013		DA0400000000	2024	Comune Custonaci	10	NA	010	001	007	17011	07	Trasformazione urbanistica	17011 - Trasformazione urbanistica	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
LAB014TP-CC0400014		DA0400000000	2024	Comune Custonaci	10	NA	010	001	007	17011	07	Trasformazione urbanistica	17011 - Trasformazione urbanistica	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
LAB015TP-CC0400015		DA0400000000	2024	Comune Custonaci	10	NA	010	001	007	17011	07	Trasformazione urbanistica	17011 - Trasformazione urbanistica	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
LAB016TP-CC0400016		DA0400000000	2024	Comune Custonaci	10	NA	010	001	007	17011	07	Trasformazione urbanistica	17011 - Trasformazione urbanistica	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
LAB017TP-CC0400017		DA0400000000	2024	Comune Custonaci	10	NA	010	001	007	17011	07	Trasformazione urbanistica	17011 - Trasformazione urbanistica	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
LAB018TP-CC0400018		DA0400000000	2024	Comune Custonaci	10	NA	010	001	007	17011	07	Trasformazione urbanistica	17011 - Trasformazione urbanistica	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
LAB019TP-CC0400019		DA0400000000	2024	Comune Custonaci	10	NA	010	001	007	17011	07	Trasformazione urbanistica	17011 - Trasformazione urbanistica	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
LAB020TP-CC0400020		DA0400000000	2024	Comune Custonaci	10	NA	010	001	007	17011	07	Trasformazione urbanistica	17011 - Trasformazione urbanistica	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
LAB021TP-CC0400021		DA0400000000	2024	Comune Custonaci	10	NA	010	001	007	17011	07	Trasformazione urbanistica	17011 - Trasformazione urbanistica	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
LAB022TP-CC0400022		DA0400000000	2024	Comune Custonaci	10	NA	010	001	007	17011	07	Trasformazione urbanistica	17011 - Trasformazione urbanistica	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
LAB023TP-CC0400023		DA0400000000	2024	Comune Custonaci	10	NA	010	001	007	17011	07	Trasformazione urbanistica	17011 - Trasformazione urbanistica	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
LAB024TP-CC0400024		DA0400000000	2024	Comune Custonaci	10	NA	010	001	007	17011	07	Trasformazione urbanistica	17011 - Trasformazione urbanistica	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
LAB025TP-CC0400025		DA0400000000	2024	Comune Custonaci	10	NA	010	001	007	17011	07	Trasformazione urbanistica	17011 - Trasformazione urbanistica	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
LAB026TP-CC0400026		DA0400000000	2024	Comune Custonaci	10	NA	010	001	007	17011	07	Trasformazione urbanistica	17011 - Trasformazione urbanistica	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
LAB027TP-CC0400027		DA0400000000	2024	Comune Custonaci	10	NA	010	001	007	17011	07	Trasformazione urbanistica	17011 - Trasformazione urbanistica	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
LAB028TP-CC0400028		DA0400000000	2024	Comune Custonaci	10	NA	010	001	007	17011	07	Trasformazione urbanistica	17011 - Trasformazione urbanistica	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
LAB029TP-CC0400029		DA0400000000	2024	Comune Custonaci	10	NA	010	001	007	17011	07	Trasformazione urbanistica	17011 - Trasformazione urbanistica	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
LAB030TP-CC0400030		DA0400000000	2024	Comune Custonaci	10	NA	010	001	007	17011	07	Trasformazione urbanistica	17011 - Trasformazione urbanistica	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
LAB031TP-CC0400031		DA0400000000	2024	Comune Custonaci	10	NA	010	001	007	17011	07	Trasformazione urbanistica	17011 - Trasformazione urbanistica	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
LAB032TP-CC0400032		DA0400000000	2024	Comune Custonaci	10	NA	010	001	007	17011	07	Trasformazione urbanistica	17011 - Trasformazione urbanistica	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
LAB033TP-CC0400033		DA0400000000	2024	Comune Custonaci	10	NA	010	001	007	17011	07	Trasformazione urbanistica	17011 - Trasformazione urbanistica	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
LAB034TP-CC0400034		DA0400000000	2024	Comune Custonaci	10	NA	010	001	007	17011	07	Trasformazione urbanistica	17011 - Trasformazione urbanistica	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
LAB035TP-CC0400035		DA0400000000	2024	Comune Custonaci	10	NA	010	001	007	17011	07	Trasformazione urbanistica	17011 - Trasformazione urbanistica	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
LAB036TP-CC0400036		DA0400000000	2024	Comune Custonaci	10	NA	010	001	007	17011	07	Trasformazione urbanistica	17011 - Trasformazione urbanistica	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
LAB037TP-CC0400037		DA0400000000	2024	Comune Custonaci	10	NA	010	001	007	17011	07	Trasformazione urbanistica	17011 - Trasformazione urbanistica	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
LAB038TP-CC0400038		DA0400000000	2024	Comune Custonaci	10	NA	010	001	007	17011	07	Trasformazione urbanistica	17011 - Trasformazione urbanistica	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
LAB039TP-CC0400039		DA0400000000	2024	Comune Custonaci	10	NA	010	001	007	17011	07	Trasformazione urbanistica	17011 - Trasformazione urbanistica	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
LAB040TP-CC0400040		DA0400000000	2024	Comune Custonaci	10	NA	010	001	007	17011	07	Trasformazione urbanistica	17011 - Trasformazione urbanistica	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
LAB041TP-CC0400041		DA0400000000	2024	Comune Custonaci	10	NA	010	001	007	17011	07	Trasformazione urbanistica	17011 - Trasformazione urbanistica	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
LAB042TP-CC0400042		DA0400000000	2024	Comune Custonaci	10	NA	010	001	007	17011	07	Trasformazione urbanistica	17011 - Trasformazione urbanistica	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
LAB043TP-CC0400043		DA0400000000	2024	Comune Custonaci	10	NA	010	001	007	17011	07	Trasformazione urbanistica	17011 - Trasformazione urbanistica	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
LAB044TP-CC0400044		DA0400000000	2024	Comune Custonaci	10	NA	010	001	007	17011	07	Trasformazione urbanistica	17011 - Trasformazione urbanistica	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
LAB045TP-CC0400045		DA0400000000	2024	Comune Custonaci	10	NA	010	001	007	17011	07	Trasformazione urbanistica	17011 - Trasformazione urbanistica	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
LAB046TP-CC0400046		DA0400000000	2024	Comune Custonaci	10	NA	010	001	007	17011	07	Trasformazione urbanistica	17011 - Trasformazione urbanistica	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
LAB047TP-CC0400047		DA0400000000	2024	Comune Custonaci	10	NA	010	001																		

- conoscenza della vulnerabilità del territorio;
- necessità di organizzare la gestione operativa dell'emergenza, sino al suo superamento;
- la necessità di formare ed istruire il personale coinvolto nella gestione dell'evento.

Il piano risponde, quindi, alle domande concernenti:

- gli eventi calamitosi che potrebbero, ragionevolmente, interessare il territorio comunale;
- le persone, le strutture ed i servizi che potrebbero essere coinvolti o danneggiati;
- l'organizzazione operativa che si reputa necessaria per ridurre al minimo gli effetti dell'evento con particolare attenzione alla salvaguarda della vita umana;
- le persone cui dovranno essere assegnate le diverse responsabilità ai vari livelli di direzione e controllo per la gestione delle emergenze.

Il piano è uno strumento di lavoro tarato su una situazione verosimile, sulla base delle conoscenze scientifiche dello stato di rischio del territorio, da aggiornare ed integrare, non solo con riferimento all'elenco di uomini e mezzi, ma soprattutto in relazione alle nuove, eventuali, conoscenze sulle condizioni di rischio che comportino diverse valutazioni degli scenari, od ancora quando si disponga di nuovi o ulteriori sistemi di monitoraggio e allerta alla popolazione. Il piano di gestione delle emergenze rappresenta in dettaglio il complesso dei fattori, quali la dimensione dell'evento atteso, la quantità della popolazione coinvolta, la viabilità alternativa, le possibili vie di fuga, le aree di attesa, di ricovero, di ammassamento e così via, che consentono agli operatori delle varie componenti della Protezione Civile di avere un quadro di riferimento adeguato alle necessità.

Nonostante lo studio agricolo-forestale sia propedeutico al PRG, non sempre le sue indicazioni sono state rispettate appieno. Infatti, in un caso, alcune previsioni di nuove costruzioni riguardante la sottozona Ct1, si sovrappongono alla fasce di rispetto delle zone boschive in c.da Sanguigno.

6. IL CONTESTO AMBIENTALE

6.1. PREMESSA

Di seguito si riporta una sintesi del contesto ambientale in riferimento al PRG, strutturato per le tematiche fauna, flora, biodiversità, popolazione, salute umana, aria, fattori climatici, acqua, suolo, paesaggio, patrimonio culturale architettonico e archeologico e beni materiali, come disposto dall'Allegato VI, lettera f, del D.L.vo n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. (e l'interrelazione dei suddetti fattori: energia, rifiuti, mobilità e trasporti, ambiente urbano, turismo) ed approfondito per quelle direttamente interessate dall'attuazione del Piano.

6.2. I VINCOLI NATURALISTICI E TERRITORIALI

Riguardo alle aree sottoposte a vincoli di tutela, questi sono illustrati nella carta dei vincoli naturalistici e territoriali.

La maggiore rilevanza è data dalle aree protette che, sono di diversa importanza naturalistica in relazione ai parametri che ne caratterizzano le dimensioni, la struttura fisica e le funzioni nell'ambito della qualità e consistenza delle loro risorse naturali.

È di importanza regionale la R.N.O. Monte Cofano che è disciplinata dalle leggi regionali n. 98/81 e n. 14/88. Istituita con D. A. 486/44 del 25/07/1997; la sua superficie di ha 537,5 di cui di cui ha 352,5 in zona A o di riserva e ha 185 in zona B o di pre-riserva, ricade interamente nel territorio del comune di Custonaci.

Per quanto riguarda le norme che regolano le aree boscate, si è fatto riferimento allo studio per l'adeguamento dello Studio Agricolo Forestale in base all'art. 15 della legge regionale 78/1976, e successive modifiche ed integrazioni (Legge Regionale 16/1996 e L.R. 14/2006) e, in particolare all'ultimo aggiornamento. In relazione alla disciplina delle fasce di rispetto dei boschi, ripetutamente modificata nel corso degli anni, il Dlgs. 42/2004 e s.m.i. apporta un'ulteriore rimodulazione in quanto le aree boscate da tutelare vengono restrittivamente definite secondo il Dlgs 227/2001. Pertanto le fasce di rispetto dei boschi, utilmente definite secondo l'art. 89 della legge regionale 3 maggio 2001 n. 6, vengono ad essere inglobate completamente all'interno delle aree boscate disciplinate dal Codice Urbani.

Ben più estesi sono i Siti Natura 2000, istituiti dall'anno 2000, soggetti ad un regime di tutela differente e disciplinato primariamente dalla Dir. 92/43CE, altrimenti detta, "Habitat". Nel territorio di Custonaci sono presenti:

- Zone di Conservazione Speciale (ZSC ITA010016 "Monte Cofano e Litorale" e ZSC ITA010017 "Capo San Vito, Monte Monaco, Zingaro, Faraglioni di Scopello, Monte Sparacio");
- Zona di Protezione Speciale (ZPS ITA010029 "Monte Cofano, Capo San Vito e Monte Sparagio").

Il Sito di Importanza Comunitaria "Fondali di Custonaci" (SIC ITA010025) lambisce le coste custonacese da Punta del Saraceno fino alla foce del torrente Forgia.

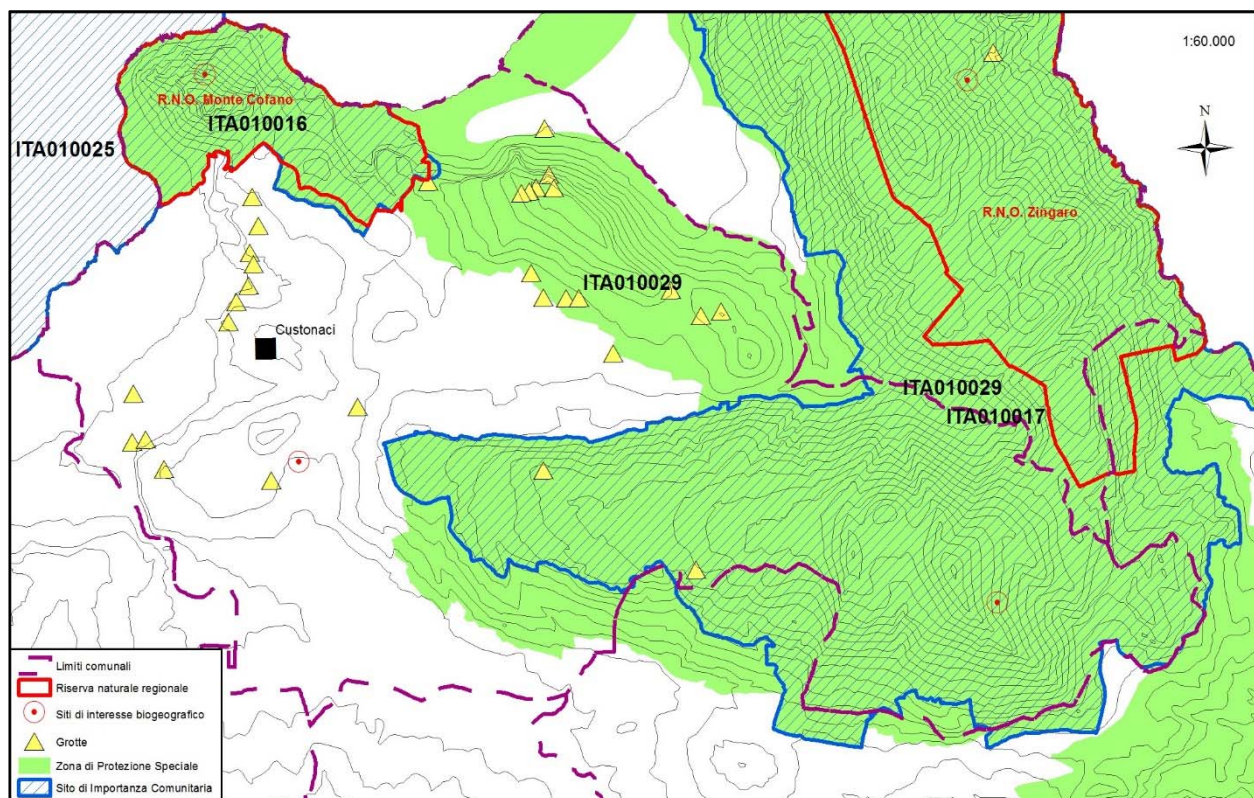


Figura 4 – Estensione dei Siti Natura 2000 e delle altre emergenze naturalistiche che ricadono nel territorio di Custonaci

Più recentemente, in territorio di Custonaci, sono stati istituiti i Geositi, luoghi o territori in cui è possibile riscontrare un interesse geologico, geomorfologico, paleontologico, mineralogico.

Si tratta di siti che presentando un valore scientifico e ambientale di una così tale importanza che vanno preservati con norme di tutela specifiche. L'istituzione dei Geositi comporta l'apposizione di vincoli, ai fini della tutela, che non vanno letti come restrizioni ma come opportunità di conoscenza, conservazione e non solo. I Geositi assumono un alto valore scientifico e paesaggistico risultando di fondamentale importanza nella politica regionale di promozione delle aree protette. In tutta la Sicilia sono stati istituiti 79 geositi, con l'obiettivo di evidenziare le loro specifiche peculiarità scientifiche, di cui 3 di rilevanza mondiale e unica. Tra le tre eccellenze uno ricade in territorio di Custonaci: la "Grotta Rumena 1". A seguito del Decreto dell'Assessore per il Territorio e l'Ambiente del 29 agosto 2017, sono stati istituiti 3 geositi ricadenti tutti all'interno della riserva naturale orientata di Monte

Cofano: 1) Grotta del Crocifisso e area di Monte Cofano; 2) Gole di Cipollazzo e 3) Abisso delle Gole. Tutti questi siti, tuttavia vanno considerati solo un esempio di un patrimonio ipogeo ben più vasto e ricco, e come indicato anche dal Piano paesistico d'ambito.

6.3. PAESAGGIO, PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO E BENI MATERIALI

Dalla Carta dei vincoli paesaggistici redatta sulla base dei contenuti delle Linee Guida del Piano Paesistico Regionale, del Piano d'Ambito 1 e delle carte del vincolo boschivo, emerge che i vincoli che gravano sul territorio del Comune di Custonaci sono molteplici.

Particolare rilevanza hanno i vincoli paesaggistici per la nuova concezione che dà al paesaggio l'art. 142 del Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 modificato dal D.Lgs. 24 marzo 2006, n. 156 e integrato dal D.Lgs. 26 marzo 2008, n. 62. Con tale decreto, il paesaggio, da un'idea tradizionale e di derivazione pittorica prettamente estetica del passato, passa ad un'altra più moderna che considera anche l'aspetto ecologico-ambientale, storicistico e geografico.

Le aree tutelate secondo l'art. 142, limitatamente al comune di Custonaci sono:

- i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare, ai sensi del D.lgs 42/2004 e s.m.i. art. 142, lett. a);
- i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna, ai sensi del D.lgs 42/2004 e s.m.i. art. 142, lett. c);
- i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi, ai sensi del D.lgs 42/2004 e s.m.i. art. 142, lett. f);
- i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227, ai sensi del D.lgs 42/2004 e s.m.i., art. 142, lett. g); per la definizione del vincolo secondo l'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227, si è fatto riferimento alla carta forestale elaborata in seno al Sistema Informativo Forestale della Regione Siciliana elaborata per l'occasione secondo i dettami del suddetto D.lgs 227/2001;
- le zone di interesse archeologico, ai sensi del D.lgs 42/2004 e s.m.i. art. 142, lett. m); si tratta di zone di inedificabilità assoluta ai sensi della Legge 1 giugno 1939, n° 1089 e la zona circostante di rispetto.

6.4. SUOLO

6.4.1. PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA ED INDIVIDUAZIONE DELLE AREE A RISCHIO

In merito ai dissesti presenti nel comune di Custonaci, appare utile quanto riportato dal Piano di Assetto Idrogeologico.

Il territorio del comune di Custonaci si estende per più della metà della sua superficie nell'area territoriale tra il T.te Forgia e Punta di Solanto (047), dove è inclusa la quasi totalità del centro abitato. La restante parte ricade per una porzione nel bacino idrografico del T.te Forgia e per l'estrema propaggine sud-orientale nell'area territoriale tra il bacino del Fiume San Bartolomeo e Punta di Solanto (046).

In particolare, il territorio in esame presenta un assetto collinare caratterizzato da rilievi di natura carbonatica, di modesta entità con quote massime intorno ai 600 m, che delimitano il bacino del torrente Forgia, il quale oltre ad essere il corso d'acqua principale, ne costituisce in gran parte il limite comunale. Nella zona costiera i rilievi lasciano il posto ad una serie di superfici terrazzate, debolmente digradanti verso la linea di costa, costituite da depositi calcarenitici a giacitura sub-orizzontale. L'attività antropica ha ampiamente modificato la morfologia in molte aree del territorio per l'apertura di numerosissime cave di marmo con conseguenti accumuli di materiale di scarto delle coltivazioni, alquanto voluminosi.

Il territorio comunale di Custonaci non presenta particolari problematiche geomorfologiche ad esclusione di fenomeni di crollo e di processi d'intensa erosione fluviale che si esplica lungo le profonde incisioni presenti nei rilievi carbonatici.

L'assetto geomorfologico del centro abitato di Custonaci e delle frazioni di Assieni, Sperone e Purgatorio non presenta specifici fenomeni di instabilità; diversa è la situazione nella frazione di Scurati, nella quale l'abitato è posto alla base di un'antica ripa di erosione, che presenta porzioni di roccia aggettanti e prismi di roccia in equilibrio instabile. Questo per effetto di processi tettonici e carsici che hanno contribuito ad accentuare il quadro fessurativo comportando il potenziale distacco di massi che potrebbero interessare l'abitato.

Altri fenomeni di crollo che determinano situazioni a rischio si hanno in C.da Tuono, dove il distacco di massi potrebbe coinvolgere le sottostanti abitazioni. Le pericolosità molto elevate (P4) sono state riscontrate in corrispondenza dei crolli di massi il cui volume supera generalmente un metro cubo. I fenomeni di crollo nelle rocce carbonatiche della frazione di Scurati determinano condizioni di rischio molto elevato (R4) interagendo con il nucleo abitato.

Anche le pericolosità elevate P3 si hanno in corrispondenza di crolli caratterizzati da blocchi di dimensioni inferiori che determinano rischio elevato R3 con strade secondarie.

6.4.2. PERICOLOSITÀ IDRAULICA ED INDIVIDUAZIONE DELLE AREE A RISCHIO

Il Piano di Assetto Idrogeologico ha censito anche le aree potenzialmente inondabili. Nel territorio di Custonaci non sono state individuate zone a pericolosità idraulica.

L'Assessorato Territorio ed Ambiente ha comunicato, con nota prot. n. 42003 del 24.06.2010 come da assessoriale n. 3793/GAB del 13.10.2009, agli Enti Territorialmente competenti, la previsione di aggiornamento dello stato di dissesto, pericolosità e rischio idrogeologico riscontrate rispetto al suddetto P.A.I. vigente.

In particolare con la suddetta nota si è proceduto ad informare il Comune di Custonaci, che con nota prot. n. 13393 del 02.09.09 ha sollecitato la richiesta di eliminazione, ai sensi dell'art. 3, punto e) delle Norme di Salvaguardia allegate al D.A. n. 543 del 25.07.02, del vincolo idrogeologico della C.da Assieni, imposto ai sensi del D.A. n. 248/41 del 04.07.00, aggiornato con successivo D.A. n. 543 del 25.07.02, giusto D.D.G. n. 264 del 13.05.2002.

Tale richiesta era già stata avanzata con nota n. 14005 del 14.10.07. In particolare, la zona circostante la C.da Assieni, nel Comune di Custonaci, è stata vincolata quale area a rischio di esondazione molto elevato (R4).

La richiesta di eliminazione del vincolo è conseguente alla avvenuta realizzazione del canale di gronda posto a monte della C.da Assieni ed alla base della montagna Noce e del ripristino del canale di scolo al torrente Forgia che consente l'immissione nello stesso torrente delle acque provenienti dal canale di gronda.

Tali lavori rientrano nell'ambito del progetto dei *“Lavori per la sistemazione idraulica della Contrada Sperone e smaltimento delle acque attraverso il canale che adduce alla Contrada Cornino”*.

L'opera, nel suo complesso, risulta regolarmente ultimata in data 31.03.06. In data 20.12.06 è stato redatto il certificato di collaudo ed i relativi atti sono stati approvati con Determina del Responsabile del Settore Tecnico n. 963 del 01.10.07 e successiva Delibera di G.M. di presa d'atto n. 137 del 03.10.07.

Con riferimento a quanto contenuto nella citata nota trasmessa dal Comune di Custonaci, si ritiene opportuno fare alcune precisazioni circa i riferimenti normativi in essa contenuti.

L'area oggetto della richiesta di eliminazione del vincolo idrogeologico esistente, ricade all'interno del bacino idrografico del Torrente Forgia (048).

La realizzazione del canale di gronda a monte della Contrada Assieni, consente il drenaggio delle acque meteoriche e di ruscellamento provenienti dai versanti limitrofi che, in assenza dell'opera,

determinerebbero, come già in passato, rischi di alluvionamento del centro abitato in occasione di eventi meteorici particolarmente intensi.

L'intervento può, dunque, essere considerato un intervento di mitigazione del rischio da esondazione e, stante la corretta esecuzione delle opere, certificata dal collaudo approvato con Determina del Responsabile del Settore Tecnico n. 963 del 01/10/07 e successiva Delibera di G.M. di presa d'atto n. 137 del 03/10/07, si ritiene che tale intervento possa consentire l'eliminazione del vincolo idrogeologico imposto con il D.P.R. n. 229 del 04/06/2007. Nella seguente figura è rappresentata la previsione di aggiornamento dello Stralcio della Carta del Rischio Idraulico per fenomeni di esondazione C.T.R. n. 593090, tavola n. 08 di cui alla nota dell'A.R.T.A. prot. n. 42003 del 24.06.2010.

Stante l'estrema importanza del corretto funzionamento idraulico dell'opera, si invita l'Amministrazione Comunale ad effettuare una costante ed efficiente manutenzione dell'intero canale fino al punto di recapito al torrente Forgia, al fine di garantire la sufficienza idraulica delle sezioni di progetto e a dare immediata comunicazione a questo Dipartimento di eventuali evoluzioni rispetto allo stato attuale verificato.

6.4.3. IL VINCOLO IDROGEOLOGICO

Ai sensi del Regio Decreto n. 3267 del 30/12/1923 e del successivo regolamento approvato con regio decreto n. 1126 del 16 maggio 1926, gran parte del territorio di Custonaci è sottoposto a vincolo idrogeologico. La esatta individuazione cartografica delle aree interessate è stata desunta dalle carte ufficiali allegate al regio decreto istitutivo del vincolo a tutela della vegetazione, della stabilità dei terreni e del regime delle acque.

Il vincolo stabilisce una disciplina di salvaguardia dei terreni e di controllo del loro utilizzo al fine di tutelare gli ambienti naturali e di prevenire l'insorgere di cause di dissesto idrogeologico.

6.5. **ACQUA**

6.5.1. DESCRIZIONE DEI CORPI IDRICI

Nell'ambito del territorio della Comune di Custonaci, insistono il bacino idrografico del Torrente Forgia (048) e le due aree ad esso adiacenti, quali *“tra il bacino del T.te Forgia e Punta di Solanto”* (047) e *“tra il bacino del T.te Forgia e il bacino del F. Lenzi-Baiata”* (048a).

Il bacino idrografico del Torrente Forgia (048) occupa una superficie complessiva di circa 62 km² e presenta una forma allungata in direzione SE-NW, con uno sviluppo maggiormente esteso in sinistra idrografica.

Confina a Nord con l'area territoriale (047), ad Est con l'area territoriale (046) tra il bacino del F. San Bartolomeo e Punta Solanto, a Sud e Sud- Ovest con i bacini idrografici rispettivamente del F. Birgi e del F. Lenzi ed, infine, ad Ovest con l'area territoriale (048a). Il corso d'acqua nasce dalle pendici di Monte Bosco, nel territorio comunale di Castellammare del Golfo, si sviluppa per circa 15 Km sfociando nel Mar Tirreno.

Procedendo verso Sud, in senso orario, lo spartiacque segue le cime di Colle di Celso (m 246), Monte Bosco (m 622) e Monte Murfi (m 510). Verso ovest, le cime più rappresentative attraversate dalla displuviale sono Monte Luziano (m 479) e Poggio Mafi (m 279). Dal punto di vista amministrativo comprende i territori comunali di 4 comuni (Buseto Palizzolo, Castellammare del Golfo, Custonaci, Valderice). Di questi solo il centro abitato di Buseto Palizzolo ricade quasi interamente all'interno del bacino.

L'area territoriale (047), comprende, in particolare, buona parte dei territori comunali di Custonaci e San Vito Lo Capo, all'interno dei quali ricadono i rispettivi centri abitati, e una limitata porzione del territorio di Castellammare del Golfo. La sua superficie, estesa circa 80 km², si sviluppa da Nord verso Sud con una forma irregolare e confina ad oriente con l'area territoriale (046), a Sud con il bacino idrografico del T.te Forgia mentre ad occidente l'area, essendo prospiciente al Mar Tirreno, è delimitata dalla linea di costa. Le quote più elevate dello spartiacque si localizzano ad oriente in corrispondenza della dorsale che da Monte Monaco si spinge verso Sud fino a Monte Sparagio. In questo settore i rilievi principali sono rappresentati da Monte Monaco (529 m), Pizzo di Sella (circa 700 m), Monte Scardina (689 m) e Monte Sparagio (1111 m).

L'area territoriale (048a) comprende dal punto di vista amministrativo i territori comunali di Custonaci, Erice, Trapani e Valderice e parzialmente i centri abitati di Trapani, Erice e Valderice. Estesa circa 37 Km², si sviluppa con una forma subrettangolare in direzione NE-SW, e risulta adiacente: a Sud all'area territoriale (050) tra il bacino del F.Lenzi ed il F. Birgi, ad Est al bacino del F. Lenzi ed a Nord-Est con il bacino del T.te Forgia. I principali rilievi sono Monte Erice (762 m), Pizzo Argenteria (322 m) e Poggio Mafi (279 m).

6.5.2. DESCRIZIONE DEI CORPI IDRICI SOTTERRANEI

Lo studio delle caratteristiche idrogeologiche dei terreni e l'analisi dei complessi rapporti strutturali evidenziano l'esistenza di diverse idrostrutture, talora idrogeologicamente indipendenti. La circolazione idrica sotterranea è infatti condizionata, nei terreni carbonatici, dalle principali reti di frattura, alcune delle quali individuano delle zone a maggiore permeabilità relativa, mentre altre probabilmente limitano i travasi tra corpi idrici contigui senza peraltro creare dei veri e propri

spartiacque sotterranei (ad es. le fasce cataclastiche presenti nella parte sud-occidentale di M. Inici, Balata Inici e Noce).

Le diverse strutture idrogeologiche individuate sono responsabili dell'alimentazione delle sorgenti, alcune delle quali di bassa portata, e dei pozzi idrici per lo più posizionati lungo le fasce costiere, il cui emungimento è responsabile dell'incremento della salinizzazione delle falde idriche ospitate negli acquiferi costieri.

6.5.3. LE RISORSE IDROPOTABILI E GLI IMPIANTI

Le principali risorse idropotabili del comune sono garantite dal campo pozzi Assieni in misura di 15 l/sec e dal dissalatore di Nubia-Trapani in misura di 5 l/sec. Queste garantiscono una disponibilità annua pari a 630.720 mc di acqua potabile cui corrisponde un fatturato di 197.722 mc (considerate le perdite). A queste corrisponde una dotazione giornaliera per abitante di 113 litri, inferiore alla media provinciale pari a 169 l/ab *g. Il sistema può contare su una capacità di accumulo totale di circa 4000 mc, grazie ai 4 serbatoi rispettivamente con:

- 2500 + 900 mc - Bufara Alto
- 300 – Bufara Basso
- 300 – Zimmara Nuovo.

Il serbatoio di Zimmara Vecchio è attualmente in disuso.

6.5.4. ACQUE REFLUE

Il sistema fognario ha una copertura dichiarata pari al 100% grazie ad una rete mista estesa 30 km e dotata di 4 collettori e 5 impianti di sollevamento per una potenza installata di 140 kw.

I principali impianti di sollevamento sono al Santa Lucia e a Cornino in via Marco Polo.

I reflui fognari prodotti dal centro abitato di Custonaci e dalle sue frazioni vengono conferiti ai 2 depuratori comunali che garantiscono una copertura del 100%. I due impianti, quello di Sanguigno non lontano da Cornino e quello di Assieni (l'unico adeguato al D.lgs 152/99), siti nelle contrade omonime, sono stati progettati per un totale di 9.790 abitanti equivalenti, al fine di tenere in considerazione anche la popolazione fluttuante corrispondente alle presenze turistiche stagionali di circa > 5.000 unità.

6.6. ARIA

6.6.1. QUALITÀ DELL'ARIA

Le linee generali per la politica di settore sulla "qualità dell'aria", profondamente innovate dalle più recenti direttive dell'UE, definiscono l'importanza di una serie di azioni incisive finalizzate al conseguimento di più elevati livelli di qualità ambientale. In quest'ottica devono necessariamente concretizzarsi strategie integrate di intervento, coordinate con i diversi settori economici, capaci di proporre scenari di riduzione delle emissioni inquinanti. Il quadro normativo di riferimento per quanto attiene le emissioni in atmosfera è rappresentato:

- dal D.P.R. n. 203 del 24/05/1988 / Attuazione delle direttive CEE n. 80/779, n.82/884, n. 84/360 e n. 85/203 concernenti norme in materia di qualità dell'aria, relativamente a specifici agenti inquinanti, ai sensi dell'art. 15 della legge 16 aprile 1987, n. 183;
- dal D.P.C.M. del 21/07/1989, Atto di indirizzo e coordinamento alle regioni, ai sensi dell'art. 9 della legge 8 luglio 1986, n. 349, per l'attuazione e l'interpretazione del decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n. 203, recante norme in materia di qualità dell'aria.

In base al Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente, approvato nel 2008, il territorio siciliano è stato diviso in 3 zone:

- ZONA A - comprende parte di territorio nel quale è stato accertato, mediante misurazioni in siti fissi, il superamento dei valori limite e/o dei valori limite più il margine di tolleranza di cui al DM 60/2002 e nelle quali si deve intervenire in tempi brevi con i Piani di Azione e/o i Piani di Risanamento;
- ZONA B - include parte di territorio nel quale la valutazione della qualità dell'aria è stata effettuata mediante misure indirette (campagne con mezzi mobili, inventario delle emissioni) e per le quali pur in assenza di misurazioni in siti fissi è ipotizzabile il superamento o rischio di superamento dei valori limiti a causa della presenza di una forte concentrazione di impianti industriali;
- ZONA C - riguarda parte di territorio nel quale, pur in assenza di misure dirette in siti fissi, è ipotizzabile l'inesistenza del rischio di superamento dei valori limite di cui al DM 60/2002; qui si ritiene che non sussistano pericoli di inquinamento dell'aria sia per la scarsa presenza di rilevanti attività industriali, per la presenza di contenuti volumi di traffico auto veicolare, e per la presenza di aree tutelate (riserve naturali, siti Natura 2000), nonché per le favorevoli condizioni meteorologiche.

La zona A include, in particolare, l'area: A1 Palermo e i centri urbani vicini di Villabate, Bagheria, Monreale, Altofonte; A4 Caltanissetta e San Cataldo; R1 Gela, Butera, Niscemi; R2 Siracusa, Priolo, Melilli, Augusta, Floridia, Solarino; A7 Catania Inclusi i Territori dei comuni di Misterbianco, Motta S. Anastasia; A5 Agrigento inclusi i territori dei comuni di Porto Empedocle e Canicattì; A6 Messina; R3 Gualtieri Sicaminò, Milazzo, Pace del Mela, San Filippo del Mela, Santa Lucia del Mela, San Pier Niceto, Condrò. La zona B interessa l'area: A2 Termini Imerese; A3 Partinico, Isola delle Femmine, Capaci e Carini; A8 Ragusa; A9 Trapani.

La zona C, alla quale appartiene Custonaci, comprende i restanti comuni della Sicilia.

Pertanto, all'interno del territorio di Custonaci non sono presenti elementi che possano recare danno in modo sensibile e permanente alla qualità dell'aria. Tuttavia, l'emissione in atmosfera di inquinamenti rappresenta, in generale, uno dei principali fattori di criticità ambientale in relazione ai danni che possono determinarsi, direttamente o indirettamente alla salute della popolazione, agli ecosistemi ed al patrimonio storico.

6.6.2. FATTORI CLIMATICI

A Custonaci, le estati sono caldo, afoso, asciutto e sereno e gli inverni sono lungo, freddo, ventoso e parzialmente nuvoloso. Durante l'anno, la temperatura in genere va da 8 °C a 29 °C ed è raramente inferiore a 4 °C o superiore a 33 °C.

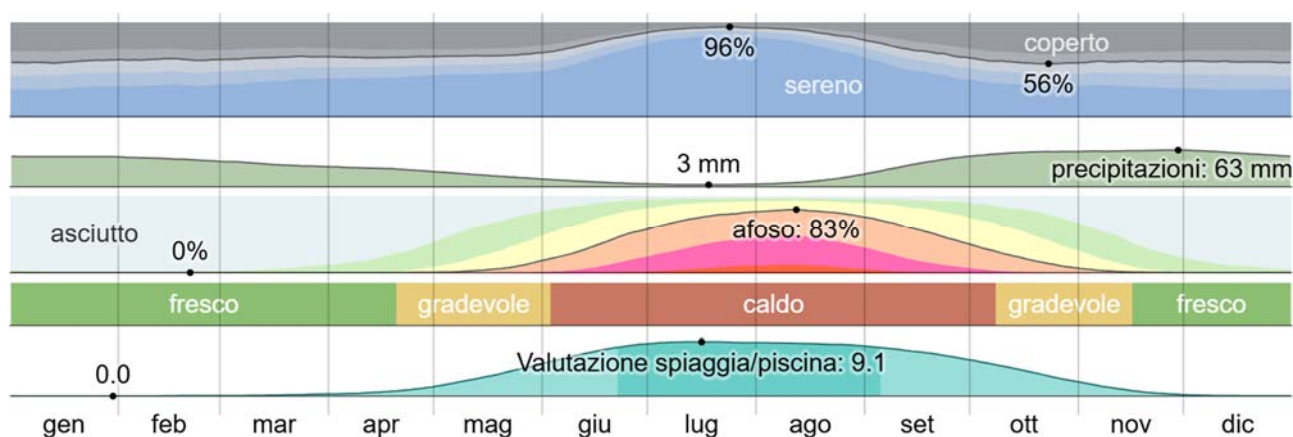


Figura 5 – Clima Custonaci

La stagione calda dura 3,0 mesi, dal 19 giugno al 18 settembre, con una temperatura giornaliera massima oltre 26 °C. Il mese più caldo dell'anno a Custonaci è agosto, con una temperatura media massima di 29 °C e minima di 22 °C.

La stagione fresca dura 4,1 mesi, da 28 novembre a 30 marzo, con una temperatura massima giornaliera media inferiore a 17 °C. Il mese più freddo dell'anno a Custonaci è febbraio, con una temperatura media massima di 8 °C e minima di 14 °C.

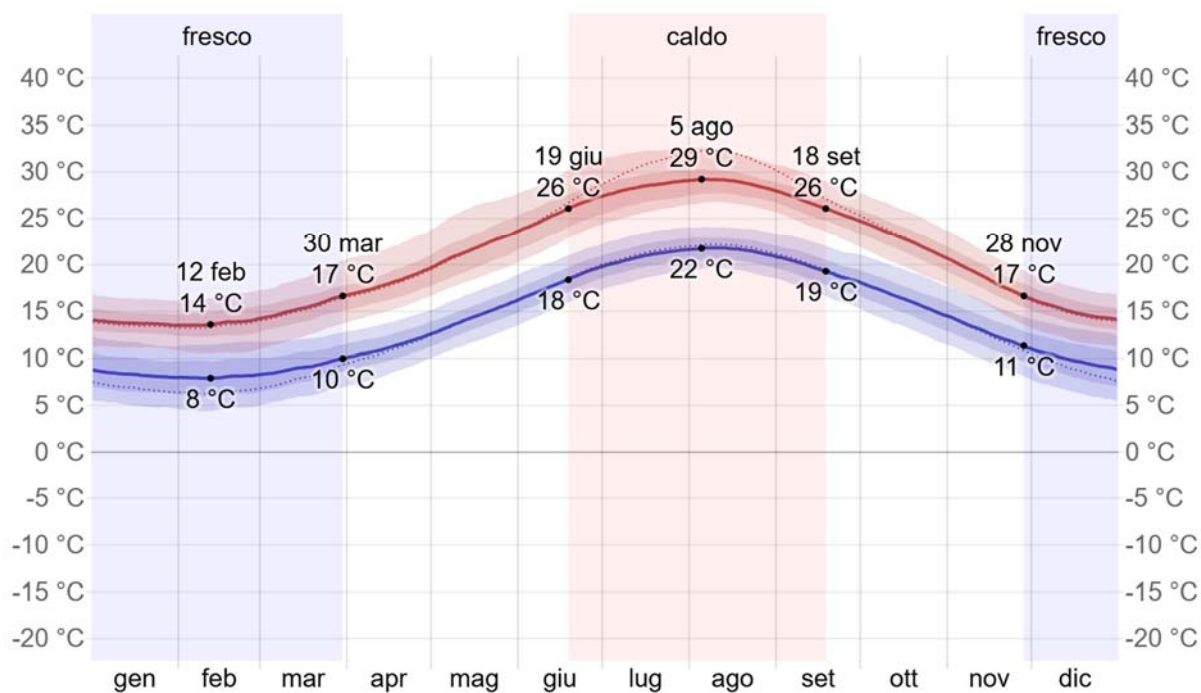


Figura 6 – Temperature Custonaci

A Custonaci, la percentuale media di cielo coperto da nuvole è accompagnata da variazioni stagionali moderate durante l'anno.

Il periodo più sereno dell'anno a Custonaci inizia attorno al 12 giugno e dura 2,9 mesi.

Il mese più soleggiato a Custonaci è luglio, con condizioni medie soleggiate, prevalentemente soleggiate, o parzialmente nuvolose 94% del tempo. Il periodo più sereno dell'anno inizia attorno all'8 settembre, dura 9,1 mesi e finisce attorno al 12 giugno. Il mese più nuvoloso a Custonaci è ottobre, con condizioni medie coperte, prevalentemente nuvolose, 42% del tempo.

La stagione più piovosa dura 7,2 mesi, dal 15 settembre al 22 aprile, con una probabilità di oltre 18% che un dato giorno sia piovoso. Il mese con il maggiore numero di giorni piovosi a Custonaci è novembre, con in media 9,5 giorni di almeno 1 millimetro di precipitazioni. La stagione più asciutta dura 4,8 mesi, dal 22 aprile al 15 settembre. Il mese con il minor numero di giorni piovosi a Custonaci è luglio, con in media 0,8 giorni di almeno 1 millimetro di precipitazioni.

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI CUSTONACI (TP)

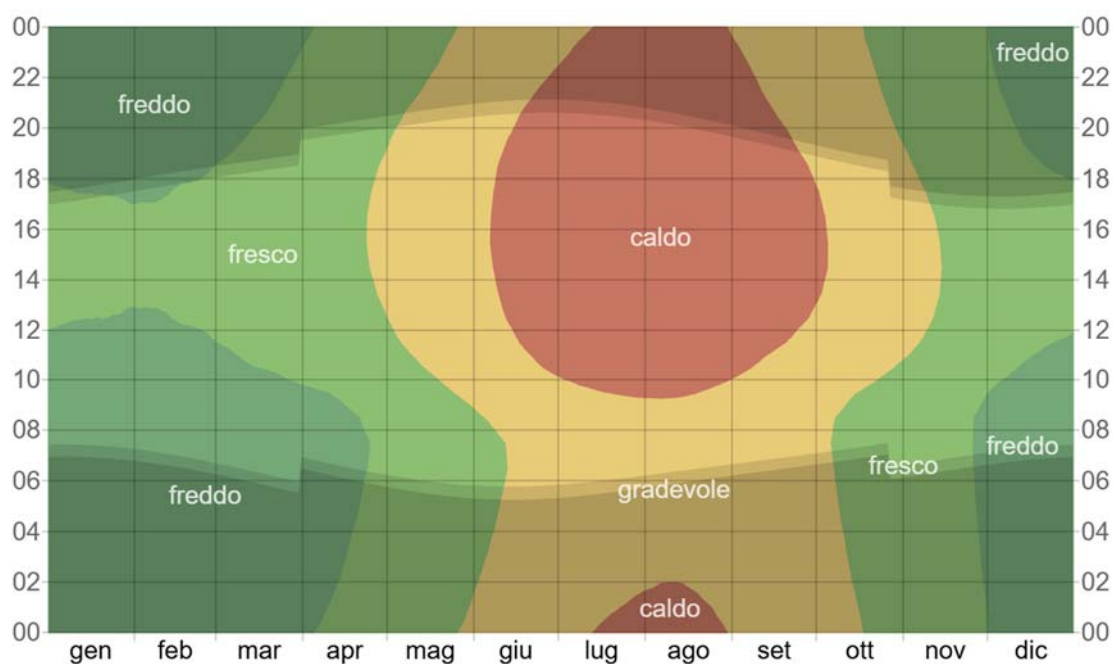


Figura 7 – Temperature medie orarie Custonaci

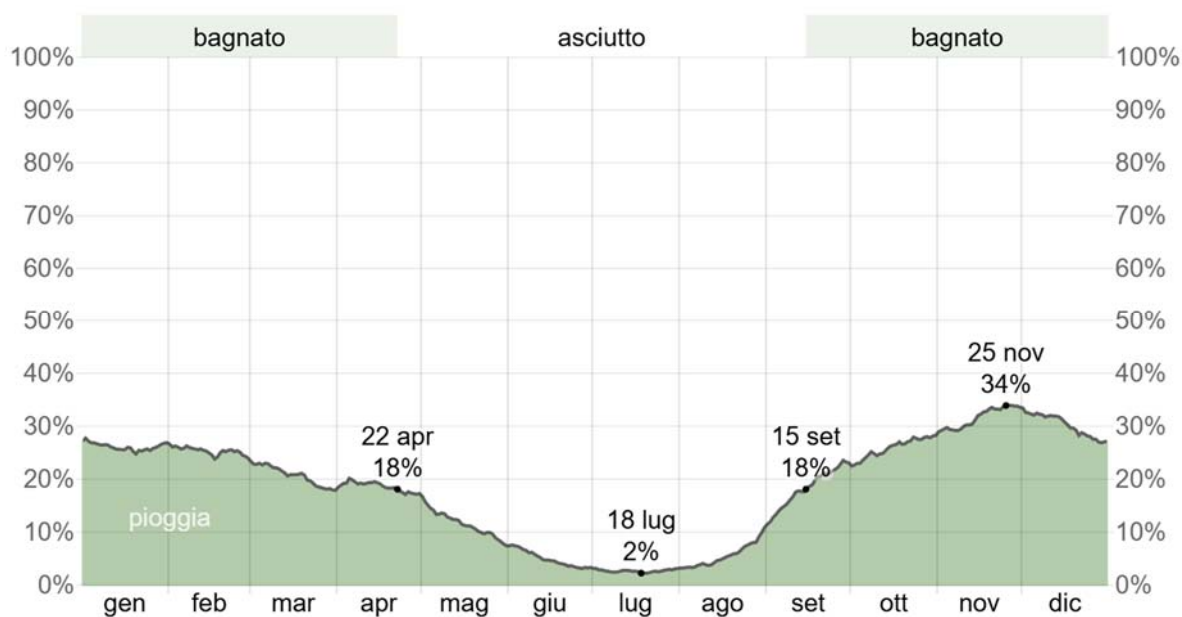


Figura 8 – Probabilità di pioggia giornaliera a Custonaci

Fra i giorni piovosi, facciamo la differenza fra giorni con solo pioggia, solo neve, o un misto dei due. Il mese con il numero maggiore di giorni di solo pioggia a Custonaci è novembre, con una media di 9,5 giorni. In base a questa categorizzazione, la forma più comune di precipitazioni durante l'anno è solo pioggia, con la massima probabilità di 34% il 25 novembre.

Il periodo delle piogge nell'anno dura 9,4 mesi, da 22 agosto a 2 giugno, con un periodo mobile di 31 giorni di almeno 13 millimetri. Il mese con la maggiore quantità di pioggia a Custonaci è novembre, con piogge medie di 62 millimetri.

Il periodo dell'anno senza pioggia dura 2,6 mesi, 2 giugno - 22 agosto. Il mese con la minore quantità di pioggia a Custonaci è luglio, con piogge medie di 3 millimetri.

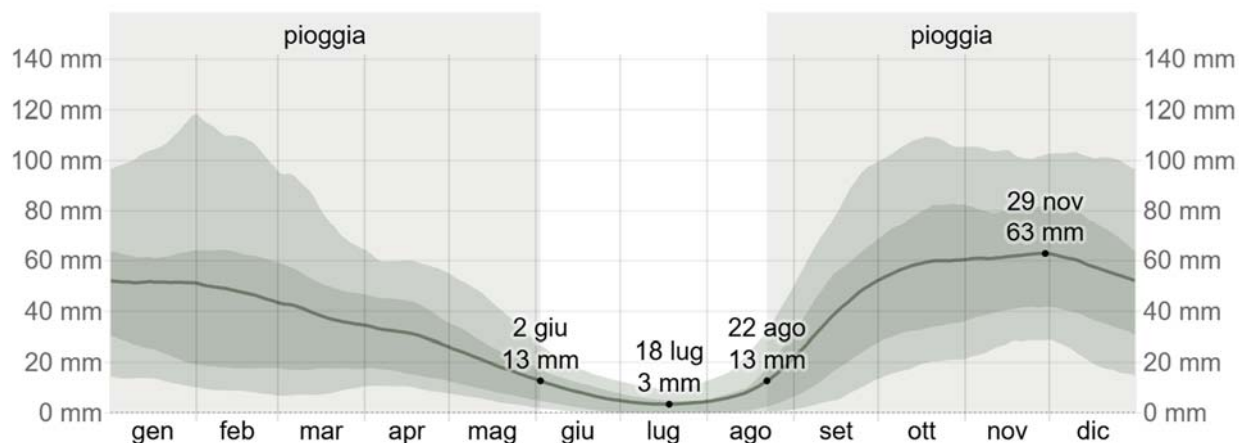


Figura 9 – Precipitazioni medie mensili a Custonaci

La lunghezza del giorno a Custonaci cambia significativamente durante l'anno. Nel 2024, il giorno più corto è il 21 dicembre, con 9 ore e 31 minuti di luce diurna il giorno più lungo è il 20 giugno, con 14 ore e 49 minuti di luce diurna.

Custonaci vede estreme variazioni stagionali nell'umidità percepita.

Il periodo più umido dell'anno dura 4,3 mesi, da 5 giugno a 14 ottobre, e in questo periodo il livello di comfort è afoso, oppressivo, o intollerabile almeno 21% del tempo. Il mese con il maggior numero di giorni afosi a Custonaci è agosto, con 24,9 giorni afosi o peggio.

Il giorno meno umido dell'anno è il 21 febbraio, con condizioni umide essenzialmente inaudite.

La velocità oraria media del vento a Custonaci subisce significative variazioni stagionali durante l'anno. Il periodo più ventoso dell'anno dura 6,2 mesi, dal 21 ottobre al 26 aprile, con velocità medie del vento di oltre 17,3 chilometri orari. Il giorno più ventoso dell'anno a Custonaci è dicembre, con una velocità oraria media del vento di 21,5 chilometri orari.

Il periodo dell'anno più calmo dura 5,8 mesi, da 26 aprile a 21 ottobre. Il giorno più calmo dell'anno a Custonaci è luglio, con una velocità oraria media del vento di 13,2 chilometri orari.

La direzione oraria media del vento predominante a Custonaci varia durante l'anno.

Il vento è più spesso da nord per 3,6 mesi, da 27 maggio a 15 settembre, con una massima percentuale di 46% il 23 luglio. Il vento è più spesso da ovest per 3,1 settimane, da 15 settembre a 7 ottobre e per 6,7 mesi, da 5 novembre a 27 maggio, con una massima percentuale di 32% il 27 settembre. Il vento è più spesso da sud per 4,1 settimane, da 7 ottobre a 5 novembre, con una massima percentuale di 33% il 31 ottobre.

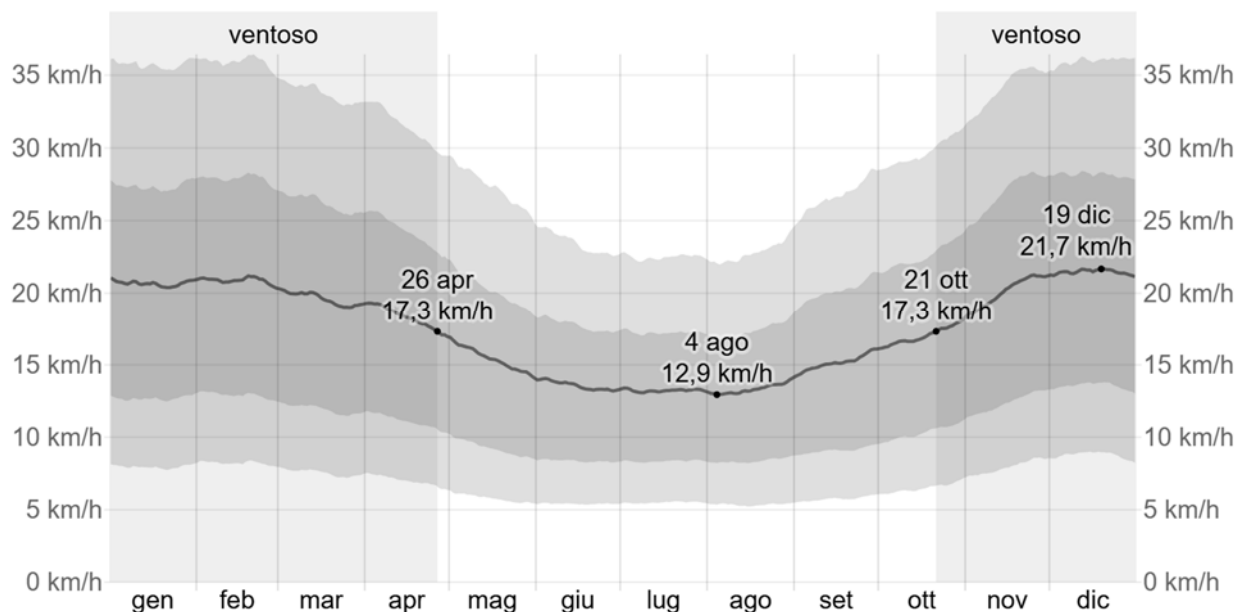


Figura 10 – Velocità media del vento a Custonaci

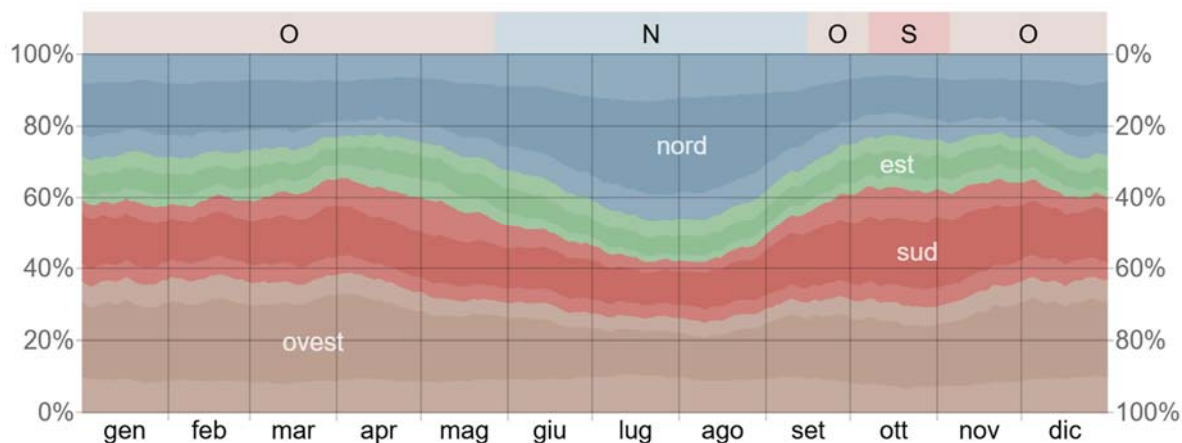


Figura 11 – Direzione del vento a Custonaci

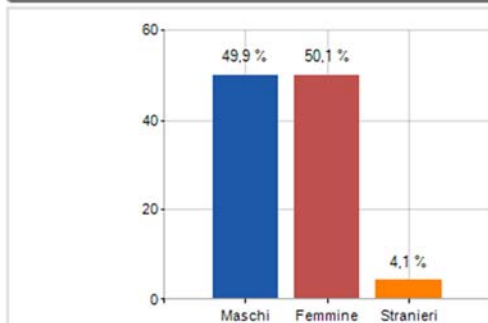
6.7. POPOLAZIONE E SALUTE UMANA

6.7.1. STRUTTURA E DINAMICA DELLA POPOLAZIONE

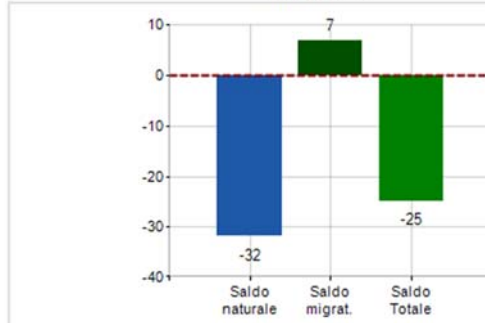
TERRITORIO	DATI DEMOGRAFICI (ANNO 2022)
Regione Sicilia	Popolazione (N.) 5.281
Provincia Trapani	Famiglie (N.) 2.392
Sigla Provincia TP	Maschi (%) 49,9
Frazioni nel comune 12	Femmine (%) 50,1
Superficie (Km ²) 69,90	Stranieri (%) 4,1
Densità Abitativa (Abitanti/Km ²) 75,5	Età Media (Anni) 44,9
	Variazione % Media Annua (2017/2022) -1,06

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI CUSTONACI (TP)

INCIDENZA MASCHI, FEMMINE E STRANIERI (ANNO 2022)



BILANCIO DEMOGRAFICO (ANNO 2022)



Saldo Naturale ^[1], Saldo migrat. ^[2]

▲ Saldo Naturale = Nati - Morti

▲ Saldo Migratorio = Iscritti - Cancellati

BILANCIO DEMOGRAFICO (ANNO 2022)

Popolazione al 1 gen. 5.306

Nati 38

Morti 70

Saldo Naturale^[1] -32

Iscritti 150

Cancellati 143

Saldo Migratorio^[2] +7

Saldo Totale^[3] -25

Popolazione al 31° dic. 5.281

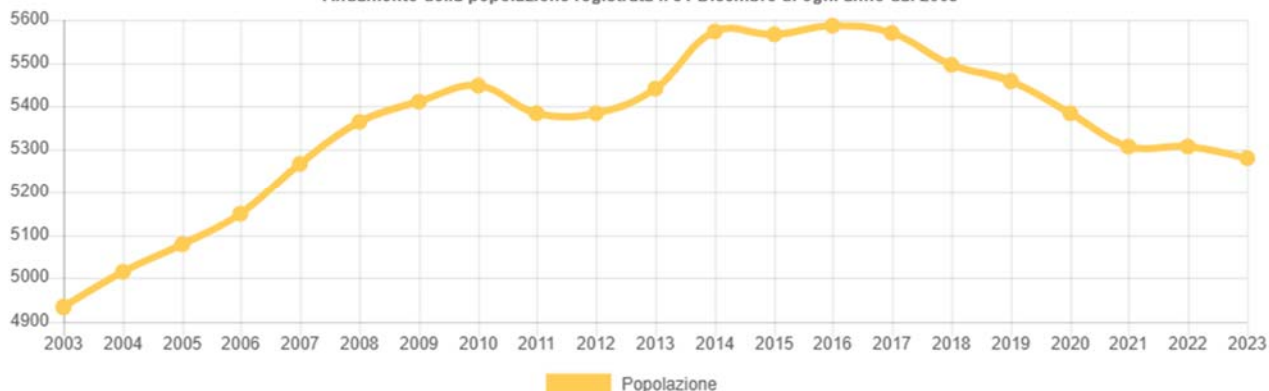
TREND POPOLAZIONE

Anno	Popolazione (N.)	Variazione % su anno prec.
2017	5.571	-
2018	5.457	-2,05
2019	5.384	-1,34
2020	5.307	-1,43
2021	5.306	-0,02
2022	5.281	-0,47

Variazione % Media Annua (2017/2022): -1,06

Variazione % Media Annua (2019/2022): -0,64

Andamento della popolazione registrata il 31 Dicembre di ogni anno dal 2003



6.7.2. SALUTE UMANA

Analizzando l'incidenza delle patologie tumorali rilevate nel Distretto Sanitario di Trapani negli anni 2002-2009, nel quale ricade il Comune di Custonaci, è stato possibile far emergere i valori più significativi.

6.7.3. AMBIENTE URBANO

Secondo un decreto del 1241 del Re Federico II, si concedeva tredici "*Casalia Inhabitata*" all'università di Monte San Giuliano (l'attuale Erice), con lo scopo di aggregare gli "*habitatores*" su un vasto territorio circostante per la crescita della popolazione.

Il centro urbano di Custonaci, in origine policentrico (Custonaci, Scucina e Pagliai), con caratteri architettonici della tradizione agro-pastorale, è oggi cuore delle attività estrattive, è posto in un sito panoramico (belvedere di Custonaci), di particolare valenza paesistico- ambientale, caratterizzato da suggestive formazioni rocciose ricche di vegetazione con macchia mediterranea e gariga.

Nei primi anni del 1900 molti centri urbani si erano ormai incrementati e con la propria identificazione dell'attività estrattiva del marmo, Custonaci fu il primo territorio dell'agro ericino a diventare autonomo.

Il territorio comunale è caratterizzato dall'importante attività di estrazione marmifera, in particolare del pregiato marmo "Perlato di Sicilia". Si contano circa duecento cave di marmo nel territorio, su una superficie di tre chilometri quadri. l'economia principale della città è. quindi, rappresentata dal marmo che fa di Custonaci il secondo bacino marmifero in Italia.

6.7.4. ENERGIA

Le reti (linee elettriche, i metanodotti) e le strutture a servizio degli impianti energetici che ricadono nel territorio comunale, sono rappresentati in figura.

6.7.5. IMPIANTI

Nel territorio di Custonaci non vi sono infrastrutture pubbliche di auto sostentamento del fabbisogno energetico e l'energia viene fornita tramite la rete elettrica tradizionale.

Per quanto riguarda l'energia ricavata da fonti rinnovabili, a Custonaci non sono presenti centrali idroelettriche, né eoliche, o alcun tipo di energia alternativa.

La centrale elettrica ENEL di Custonaci non si occupa di produzione di energia, bensì di trasformare la corrente ad alta tensione (150.000 V) proveniente dall'elettrodotto di proprietà Terna, in corrente

a media tensione (20.000 V). Questa viene distribuita alle cabine di trasformazione sparse per il territorio attraversa la rete elettrica M.T. Le cabine trasformano, a loro volta, la tensione in entrata (20.000 V) in corrente a bassa tensione (380 V) per soddisfare il fabbisogno cittadino.

6.7.6. CAMPI ELETTROMAGNETICI

Nel territorio di Custonaci sono presenti 5 impianti di Telefonia Mobile e Radio, che si localizzano a est del centro abitato su M. Bufara (m 325 s.l.m.), i quali rappresentano delle potenziali sorgenti di inquinamento elettromagnetico o elettrosmog.

Infatti, sopra la stessa collinetta è posto il ripetitore del canale televisivo BAIA TV che sovrasta l'intero abitato di Custonaci, Sperone ed Assieni. Il segnale è ricevibile dalla baia di Cornino fino all'abitato di Buseto Palizzolo. La postazione è strategicamente valida tanto più che sono presenti i pali con le antenne di trasmissione di alcuni gestori di telefonia mobile.

La sede della TV è a Piazza Europa anche se oggi trasmette soltanto sul WEB.

In contrada Cofanello è invece presente un ripetitore per trasmissioni radio dal quale viene diffuso il segnale di Radiolina.

6.8. **RIFIUTI**

Custonaci raggiunge quasi il 70% di raccolta differenziata come media annuale. Positivi i dati, aggregati e ordinati dall'Ufficio Ecologia e Ambiente del Comune.

Nel 2016 è stato approvato il Piano Comunale di Raccolta ex art.10 comma 3 I .R. n.9/2010 e S.M.I..

6.9. **MOBILITÀ E TRASPORTI**

L'analisi delle infrastrutture presenti sul territorio rappresenta un punto cruciale per la comprensione delle dinamiche del territorio e per l'analisi delle possibili politiche di intervento su di esso. Pertanto, di seguito si darà una breve descrizione delle infrastrutture presenti nella zona oggetto di studio, di come esse interagiscono tra loro ed il peso che esse hanno nelle dinamiche di sviluppo a Custonaci. Le principali arterie presenti nel territorio sono le seguenti:

- la Strada statale 187 si sviluppa su un tracciato sub-parallelo alla SS 113 tra i centri di Partinico e Trapani, a collegamento della Zona Nord della Provincia di Trapani, in particolare lungo la tratta Castellammare del Golfo – Trapani. Quest'ultimo tratto si discosta dai collegamenti viari limitrofi (SS113 ed A29dir) costituendo la principale strada di penetrazione dell'area;

- la Strada provinciale n° 16 Bivio Lentina - S. Vito Lo Capo, dalla SS. 115 all'Abitato di San Vito lo Capo;
- la Strada provinciale n° 18 Bonagia – Custonaci, dalla S.P. Trapani - Bonagia – Valderice all'Abitato di Custonaci;
- la Strada consortile S.B. 46 Ponte e Rampe sul Forgia in C/da Battaglia;
- la Strada Agricola Rumena S.R. 25.
- la Strada di accesso Bacino Marmifero Custonaci S.R. 29.

6.10. TURISMO

Nel 2021 anche la provincia di Trapani si è posta al di sotto del trend regionale in termini di movimento turistico registrato nelle strutture ricettive del territorio, con i relativi indicatori che hanno fatto registrare incrementi pari o di poco superiori al 30%.

Le percentuali di aumento nel comparto alberghiero sono state più consistenti rispetto all'extralberghiero, con i pernottamenti del primo che sono aumentati del 39,1% e quelli del secondo che non hanno raggiunto il 30% (+8,9% nel 2021).

Anche in questo territorio i flussi turistici esteri si sono espansi percentualmente molto di più che quelli interni, per le ragioni accennate in precedenza. Gli stranieri infatti hanno incrementato sia arrivi che presenze di quasi l'80%.

Dall'esame della classifica dei paesi esteri che hanno fatto registrare il numero maggiore di pernottamenti nei complessi ricettivi del trapanese, si osserva che le prime tre posizioni sono rimaste occupate da francesi tedeschi e svizzeri, mentre guadagnano un posto in classifica gli ospiti polacchi, assenti nel 2020, che arriva a sfiorare il 6,8% delle presenze estere.

Nel 2023 complessivamente sono state 820 mila le presenze in provincia: 507 mila di italiani e 312 mila di stranieri. Il dato si riferisce alla permanenza nelle diverse strutture ricettive e fornito dall'Ufficio statistica dell'ex Provincia. Le località con il maggior numero di turisti sono state San Vito, Trapani, Marsala, Castellammare, Castelvetro e Favignana.

I transiti, invece, sono stati 2 milioni 898 mila e 730 turisti. La presenza media si è attestata a 3,5 giorni e, con riferimento agli stranieri, al primo posto ci sono i francesi, seguiti da tedeschi e statunitensi.

7. OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE

7.1. OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Per l'individuazione degli obiettivi di protezione ambientale del Piano si è fatto riferimento a quelli già individuati ed approvati per altri Piani e Programmi regionali di riferimento e pertinenti al Piano in questione.

Nella tabella si riporta, per singolo aspetto ambientale, una sintesi del principale quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio da cui scaturiscono i relativi obiettivi di protezione ambientale.

Temi ambientali	Quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio	Obiettivi di protezione ambientale
Fauna, flora, biodiversità e paesaggio	<ul style="list-style-type: none"> • COM(2006) 216, Arrestare la perdita di biodiversità entro il 2010 e oltre - Sostenere i servizi ecosistemici per il benessere umano; • Direttiva 1992/43/CEE, Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Direttiva Habitat); • Direttiva 1979/409/CEE, Conservazione degli uccelli selvatici (Direttiva Uccelli); • Convenzione europea del Paesaggio (2002); • Progetto Integrato Regionale Rete Ecologica (PIR Rete Ecologica); • Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve. • Piano di Gestione "Monti di Trapani" • Misure di conservazione dei siti manirini 	Tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e la biodiversità
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico e beni materiali	<ul style="list-style-type: none"> • Convenzione europea del Paesaggio; • Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) - Linee Guida. • Piano Territoriale Paesistico Ambito 1 	Tutelare e valorizzare il patrimonio culturale
Suolo	<ul style="list-style-type: none"> • COM (2006) 232, Proposta di direttiva quadro per la protezione del suolo; • COM(2005) 670, Strategia tematica per l'uso sostenibile delle risorse naturali; • COM (2006) 231, Strategia tematica per la protezione del suolo; • Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI). 	Prevenire e ridurre i rischi idrogeologici e d'inquinamento del suolo e del sottosuolo
Acqua	<ul style="list-style-type: none"> • Direttiva 2007/60/CE, Valutazione e gestione dei rischi di alluvioni; • Direttiva 2006/118/CE del 12/12/2006, sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento; • Decisione 2001/2455/CE, relativa all'istituzione di un elenco di sostanze prioritarie in materia di acque e che modifica la direttiva 2000/60/CE; • Direttiva 2000/60/CE del 23/10/2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque; • Direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento; • Direttiva 91/676/CE, inerente la protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole; • Direttiva 91/676/CE, inerente le misure per ridurre gli impatti delle fonti di inquinamento puntuale e diffuso delle acque; • Direttiva 91/271/CE, inerente il trattamento delle acque reflue urbane; • Direttiva 80/778/CEE sulle acque destinate al consumo umano (modificata dalla direttiva 98/83/CE); • D.L.vo n. 30 del 16/03/2009, recante "Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento"; • D.L.vo 152/2006, recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i; • Piano di tutela delle acque in Sicilia. 	Raggiungere un buono stato delle acque superficiali e sotterranee
Aria e fattori	<ul style="list-style-type: none"> • Direttiva 2008/50/CE, Qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in 	Ridurre le emissioni di

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI CUSTONACI (TP)

climatici	<ul style="list-style-type: none"> Europa; COM(2008) 30, Due volte 20 per il 2020, l'opportunità del cambiamento climatico per l'Europa; Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente. 	gas inquinanti e climalteranti
Popolazione e salute umana	<ul style="list-style-type: none"> Direttiva 2004/35/CE, Responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale; COM(2003) 338 sulla strategia europea per l'ambiente e la salute; Programma d'azione comunitario a favore della protezione civile (2000-06); Piano sanitario regionale 2000-2002 e Atto di indirizzo per la politica sanitaria del triennio 2007-2009 e per l'aggiornamento del piano sanitario regionale; Linee guida per la classificazione in zone acustiche del territorio dei comuni. 	Proteggere la popolazione e il territorio dai fattori di rischio
Energia	<ul style="list-style-type: none"> COM(2008) 781, Secondo riesame strategico della politica energetica, Piano d'azione dell'UE per la sicurezza e la solidarietà nel settore energetico; COM(2007) 1, Una politica energetica per l'Europa; Libro verde sull'efficienza energetica (2005). Piano Energetico Ambientale Regionale Sicilia (PEARS). 	Promuovere politiche energetiche sostenibili
Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> Direttiva 2008/1/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 gennaio 2008, sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento; Direttiva 2006/12/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2006, relativa ai rifiuti; COM(2005) 666, Portare avanti l'utilizzo sostenibile delle risorse - Una strategia tematica sulla prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti; Direttiva 1999/31/CE del Consiglio, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche di rifiuti; Piano di gestione dei rifiuti in Sicilia. 	Ridurre la produzione dei rifiuti e la loro pericolosità
Mobilità e trasporti	<ul style="list-style-type: none"> Comunicazione della Commissione - Programma di azione europeo per la sicurezza stradale - Dimezzare il numero di vittime della strada nell'Unione europea entro il 2010: una responsabilità condivisa; Piano regionale dei trasporti e della mobilità. 	Promuovere modalità di trasporto sostenibili
Ambiente urbano	<ul style="list-style-type: none"> COM/2005/0718, Strategia tematica sull'ambiente urbano. 	Migliorare la qualità della vita dei cittadini
Turismo	<ul style="list-style-type: none"> Piano Regionale di Propaganda Turistica 2009 della Regione Siciliana; Programma triennale di sviluppo turistico 2007-2009. 	Garantire una gestione turistica sostenibile

Figura 12 – Temi ambientali

7.2. ANALISI DI COERENZA AMBIENTALE INTERNA

Un ulteriore momento di valutazione previsto dalla Direttiva Europea 42/2001 è rappresentato dall'analisi della coerenza interna. Questa serve a rendere chiaro il legame operativo tra azioni e obiettivi del Piano e, al tempo stesso, a rendere trasparente il processo decisionale che accompagna l'elaborazione del Piano. In altri termini, essa consente di verificare l'esistenza di contraddizioni all'interno del piano, tra obiettivi dichiarati e azioni previste.

In generale, si evince una buona coerenza e/o sinergia tra gli interventi proposti dal nuovo Piano. Tale giudizio è motivato da un evidente saldatura tra i tre principali documenti di Piano: la Relazione Generale, la cartografia prodotta e, infine, le Norme Tecniche di Attuazione.

8. LA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

8.1. PREMESSA

Nel presente capitolo si riporta l'illustrazione dei contenuti delle lett. f), g) e h) dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. pertinenti alla proposta di Piano, che, nello specifico, riguardano:

- i possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico ed archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;
- le misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione della proposta di Piano;
- la sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste.

8.2. POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE

Di seguito viene riportata la valutazione qualitativa degli effetti ambientali significativi che l'attuazione della proposta di Piano potrebbe comportare sul quadro ambientale. A tal fine è stata messa a punto la seguente metodologia di lavoro:

- definizione del quadro ambientale;
- individuazione degli obiettivi di protezione ambientale;
- matrice di valutazione qualitativa degli impatti significativi della proposta di Piano;
- la tipologia dell'impatto:
 - (1) diretto,
 - (2) secondario;
 - (+) positivo, (-) negativo, (S) sinergico;
- la durata dell'impatto: (L) impatto a lungo termine; (M) impatto a medio termine; (B) impatto a breve termine;
- la reversibilità dell'impatto: (P) permanente, (T) temporaneo.
- La matrice in questione è stata applicata mettendo in relazione:

- il singolo intervento della proposta di Piano con il singolo tema ambientale individuato;
- il singolo intervento della proposta di Piano con tutti gli aspetti ambientali individuati;
- tutti gli interventi della proposta di Piano con il singolo tema ambientale individuato;
- tutti gli interventi della proposta di Piano con tutti gli aspetti ambientali individuati.
- individuazione delle misure di mitigazione ambientale.

Per facilità di lettura si riporta la già citata tabella contenente gli obiettivi previsti dal nuovo Piano e le conseguenti azioni ordinate al loro raggiungimento.

<i>Obiettivi</i>	<i>Azioni/Interventi</i>
A1. Valorizzazione e salvaguardia di aree di particolare pregio storico, archeologico, ambientale e paesaggistico	Valorizzazione delle naturali vocazioni del contesto territoriale e salvaguardia dell'area di riserva di Monte Cofano, delle zone archeologiche, delle numerose grotte preistoriche di Scurati e della vasta zona di rimboschimento ubicata in Contrada Giacolamaro
	Conservazione ed l'eventuale riuso compatibile con le preesistenti caratteristiche tipologiche degli insediamenti costituiti dai bagli e dalle masserie sparse, significative emergenze storico- architettoniche
A2. Riqualificazione degli aggregati urbani e conservazione dei peculiari caratteri morfologici	Riduzione della frammentarietà dell'urbanizzazione attraverso la realizzazione di aree residenziali, di attrezzature oppure di verde pubblico o privato
	Accorpamento del centro abitato principale con gli altri nuclei urbani eliminando l'attuale frammentarietà del tessuto edilizio e favorendo, al suo interno, la più razionale distribuzione delle attrezzature
	Interventi di razionalizzazione e riqualificazione degli organismi esistenti con speciale riguardo alla ricompattazione dell'impianto urbanistico, alla conservazione delle tipologie edilizie e delle caratteristiche volumetriche tipiche del borgo rurale

Figura 13 – Tabella di correlazioni tra obiettivi ed azioni del PRG

A3. Contenimento delle aree destinate all'espansione urbana entro i limiti determinati dalle effettive necessità abitative prevedibili nel ventennio	Riduzione delle soluzioni di continuità
A4. Sviluppo economico	creazione di aree attrezzate nelle quali le attività degli insediamenti produttivi, oltre a quelle connesse con lo sfruttamento del bacino marmifero
	Completamento di alcune strade a servizio dell'agricoltura e quelle rivolte al miglioramento della struttura viaria di supporto alle aree di sfruttamento del marmo
A.5 Sfruttamento della naturale vocazione turistica del territorio	Individuazione di insediamenti ricettivi ed alberghieri in grado di inserire il Comune nei principali circuiti turistici
	l'allocazione di insediamenti di tipo ricettivo ed alberghiero nella località turistica di Comino
A.6 organizzazione spaziale e funzionale delle attrezzature e organica distribuzione delle aree verdi	realizzazione di un moderno sistema dei servizi
	Creazione del parco sub-urbano nella località di Portella del Cerriolo a Nord-Ovest di Custonaci centro e la previsione di un'area di verde attrezzato sita in adiacenza del Monte Bufara che riguarda la dolina esistente
A.7 individuazione di idonee aree per l'insediamento di attività commerciali, secondo le necessità rappresentate nel Piano commerciale	Realizzazione di zone produttive - DI - che, site rispettivamente a Mangiapane, a Est di Pagliaia e nella zona ad Ovest di Scucina, vengono dimensionate in modo da corrispondere alle esigenze sia di ampliamento che di nuova allocazione degli impianti

Figura 14 – Tabella di correlazioni tra obiettivi ed azioni del PRG

Nel presente capitolo si dovranno individuare e valutare, a partire dagli obiettivi e dalle azione/interventi del “PRG”, gli effetti ambientali significativi in relazione agli obiettivi di protezione ambientale prima individuati.

La valutazione si baserà su stime di tipo qualitativo, focalizzando la descrizione del sistema di interrelazioni causa-effetto e l'individuazione di potenziali impatti cumulativi, fornendo indicazioni utili per la mitigazione degli impatti significativi delle azioni/interventi sull'ambiente.

Dall'analisi della tabella seguente, si evince che gli impatti della proposta di Piano sull'ambiente sono prevalentemente di tipo diretto, a lungo termine e temporanei. Si specifica che la valutazione potenzialmente negativa di alcuni interventi scaturisce dalla generalità descrittiva degli stessi. Per

questi ultimi sono state individuate delle misure di mitigazione ambientale, da tenere in considerazione in fase di attuazione.

Aspetti ambientali	Obiettivi, Azioni/Interventi del "Piano"						
	A.1	A.2	A.3	A.4	A.5	A.6	A.7
Fauna, flora e biodiversità	+	0	-	--	--	0	-
Paesaggio, patrimonio culturale, architettonico e archeologico e beni materiali	+++	0	-	--	0	+	-
Suolo	0	-	+	-	-	-	-
Acqua	0	-	+	--	--	-	-
Aria e fattori climatici	0	0	+	0	0	0	-
Popolazione e salute umana	0	+	+	+	+	+	+
Energia	-	-	+	-	-	0	-
Rifiuti	-	-	+	-	--	0	-
Mobilità e trasporti	+	+	+	+	0	0	0
Ambiente urbano	0	+	+	+	0	0	0
Turismo	++	0	0	0	++	+	0

Legenda degli impatti

Nulla o non significativo (0)	Significativo Positivo (+)	Significativo Negativo (-)	Incerto (?)
	Molto significativo Positivo (++)	Molto significativo Negativo (--)	
	Estremamente significativo Positivo (+++)	Estremamente significativo Negativo (---)	

Figura 15 – Tabella degli impatti

Gli aspetti che, in generale, beneficeranno maggiormente dell'attuazione sono l'ambiente urbano e condizioni microclimatiche e lo sviluppo sociale. Impatti presumibilmente negativi potrebbero essere, d'altro canto, rilevabili negli aspetti relativi al suolo, all'aria, al rumore/traffico, ai rifiuti a causa della fase di cantiere e dei nuovi impianti previsti necessari ed indispensabili per un equilibrato sviluppo dell'attività durante la fase di esercizio. Pertanto, dall'analisi della matrice sopra riportata si evince che gli interventi che potrebbero comportare possibili impatti ambientali negativi non significativi sulle componenti ambientali tra quelle considerate sensibili ai fini del processo di analisi (Biodiversità e servizi ecosistemici, Paesaggio, Patrimonio culturale, architettonico e beni materiali, Suolo, Acqua, Aria e fattori climatici, Popolazione e salute umana, Energia, Rifiuti, Mobilità e trasporti, Ambiente urbano) sono prevalentemente le attività che si configurano essenzialmente come interventi di realizzazione di nuovi spazi.

8.3. MISURE PREVISTE PER GLI IMPATTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI

Dall'analisi si evince che alcuni impatti della proposta di Piano sull'ambiente sono prevalentemente di tipo diretto, potenzialmente negativi, a lungo termine e permanenti. Per essi, sono state individuate delle misure di mitigazione ambientale, derivanti dai pertinenti Piani e Programmi generali e di settore in vigore, da tenere in considerazione nella definizione definitiva della proposta di Piano. Tali misure possono altresì essere utili per la mitigazione degli impatti secondari potenzialmente negativi. Tra le indicazioni generali vi sono:

- Favorire scelte progettuali che limitino il consumo di suolo
- Utilizzo di interventi a carattere ambientale per la compensazione di impatti su componenti ambientali individuazione di regole per la qualità morfologica ed estetica degli insediamenti
- Mitigazione in fase di cantiere
- Ottimizzazione della programmazione degli interventi
- Regole gestionali ecocompatibili
- Accantonamento e riuso del suolo decotico
- Contenimento: Polveri
- Contenimento: Emissioni macchine operatrici
- Contenimento: Rumore
- Contenimento: Inquinamento luminoso Miglioramento del progetto
- Previsione di sistemi ad energia solare
- Utilizzo di tecniche e materiali ecocompatibili
- Utilizzo di tecniche e materiali per il risparmio energetico
- Utilizzo di tecniche e materiali luminosi ecocompatibili
- Utilizzo di materiali compatibili col contesto ambientale
- Utilizzo di tecniche e materiali per il risparmio idrico
- Utilizzo di tecniche e materiali per la riduzione delle criticità da acque meteoriche
- Ottimizzazione dell'inserimento nel paesaggio e nell'ecosistema
- Realizzazione di aree verdi sulle pertinenze del progetto
- Potenziamento della resilienza (autodepurazione, ecc.) dell'ambiente ricettore
- Riqualificazione di unità ambientali esistenti
- Formazione di siepi e filari
- Formazione di fasce vegetazionali filtro (ecosistemiche/paesistiche)

Aspetti ambientali	Misure di mitigazione ambientale
Paesaggio, patrimonio culturale, architettonico, archeologico e beni materiali	<ul style="list-style-type: none"> • Recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dalle Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale • Recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano Territoriale Provinciale • Utilizzare materiali ecocompatibili per le nuove pavimentazioni stradali in ambito storico-paesaggistico di pregio • Realizzare camminamenti e percorsi di viabilità dolce al fianco di nuove arterie viarie • Recepimento del Decreto Assessoriale 7 luglio 2010 (GURS n. 33 del 23/07/2012) "definizione delle caratteristiche tecniche costruttive per gli interventi di bioedilizia di cui all'art. 3 della L.R. 23 marzo 2010, n. 6." • Recepimento D.L n. 192 del 19/08/2005 attuazione della dir. 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia; DPR 2 aprile 2009 n. 59 "regolamento di attuazione dell'art. 4, comma 1, lett. a) e b) del D.L. 19/08/2005 n. 192
Fauna, flora e biodiversità	<ul style="list-style-type: none"> • Recinzioni atte a ridurre gli scontri diretti tra fauna e mezzi di trasporto ed a ridurre, quindi, le morti da attraversamento in strade e ferrovie. • Opere attinenti le spalle dei viadotti: fasce arbustive, microhabitat particolari, ed in generale opere che consentano un ampliamento delle fasce naturali o naturaliformi. • Sottopassi faunistici: i sottopassi, per essere efficaci, dovranno essere accompagnati da deflettori posti agli imbocchi in grado di indirizzare opportunamente gli animali. L'intervento ideale comprenderà una serie di elementi (sottopasso, deflettori, fasce arbustive di mascheramento e piccole macchie di appoggio), che nel loro insieme massimizzeranno l'efficacia dei passaggi faunistici. • Sovrappassi faunistici (ecodotti): sono interventi complessi in cui intervengono elementi tecnici con funzioni complementari (recinzioni, vegetazione di mascheramento, inviti ecc.). Un tema di specifico interesse è quello del miglioramento dei tradizionali

Figura 16 – Misura di mitigazione degli impatti

	<p>cavalcavia, in modo che possano essere svolte funzioni miste territoriali ed ecosistemiche.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attraversamenti dei corsi d'acqua: ripristino degli ambienti spondali originali; abbinamento di canali per l'acqua con passaggi specifici per la fauna minore. • Formazione di alvei di magra a flusso idrico permanente in situazioni a deflusso idrico critico. • Vegetazione arboreo-arbustiva ai lati di una strada (rilevato, trincea, viadotto) per limitare gli impatti con l'avifauna. L'organizzazione delle fasce stradali laterali sarà tale da produrre funzioni multiple, sia ecologiche (connettività longitudinale) sia territoriali (es. percorsi ciclopeditoni). • Connessione di territori rurali periurbani. • Collocazione di barriere stradali. • Riduzione dell'inquinamento luminoso. • Connessione di aree agricole.
Ambiente urbano	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzare percorsi ciclabili e incentivare la pedonalizzazione dl centro storico e di aree di alta valenza storico-architettonica • Utilizzare energie rinnovabili per il funzionamento del sistema di illuminazione pubblico • Migliorare il servizio dei mezzi pubblici di spostamento • Introdurre nuove alberature urbane • Riqualificare aree abbandonate come aree per il verde di quartiere • Recepimento del Decreto Assessoriale 7 luglio 2010 (GURS n. 33 del 23/07/2012) "definizione delle caratteristiche tecniche costruttive per gli interventi di bioedilizia di cui all'art. 3 della L.R. 23 marzo 2010, n. 6." • Recepimento D.L n. 192 del 19/08/2005 attuazione della dir. 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia; DPR 2 aprile 2009 n. 59 "regolamento di attuazione dell'art. 4, comma 1, lett. a) e b) del D.L. 19/08/2005 n. 192
Energia	<ul style="list-style-type: none"> • Recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano Energetico Ambientale Regionale • Utilizzare energie rinnovabili per il funzionamento del sistema di illuminazione pubblico • Aumentare la produzione di energia

Figura 17 – Misura di mitigazione degli impatti

	<p>rinnovabile per mezzo di coperture (su tetti e facciate) con pannelli fotovoltaici</p> <ul style="list-style-type: none"> • Recepimento del Decreto Assessoriale 7 luglio 2010 (GURS n. 33 del 23/07/2012) "definizione delle caratteristiche tecniche costruttive per gli interventi di bioedilizia di cui all'art. 3 della L.R. 23 marzo 2010, n. 6." • Recepimento D.L n. 192 del 19/08/2005 attuazione della dir. 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia; DPR 2 aprile 2009 n. 59 "regolamento di attuazione dell'art. 4, comma 1, lett. a) e b) del D.L. 19/08/2005 n. 192
Mobilità e trasporti	<ul style="list-style-type: none"> • Recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano Regionale dei Trasporti e della Mobilità • Recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano Provinciale dei Trasporti • Migliorare il servizio dei mezzi pubblici di spostamento • Realizzare piste ciclabili e i completamenti di quelle già esistenti e nuovi camminamenti per la mobilità dolce con asfalti permeabili ecocompatibili
Turismo	<ul style="list-style-type: none"> • Recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano Territoriale Provinciale • Realizzare nuove aree verdi negli immediati intorno delle nuove strutture alberghiere. • Utilizzare materiali locali, colori dei luoghi e contenute quote di gronda per la realizzazione di nuove strutture alberghiere

Figura 18 – Misura di mitigazione degli impatti

8.4. SCELTA DELLE ALTERNATIVE

Le attuali condizioni del contesto territoriale e ambientale del Comune di Custonaci, la necessità di ripensare globalmente il ruolo delle risorse ambientali e culturali del territorio, inducono, univocamente, a strutturare il processo di riqualificazione e di recupero del territorio comunale nel quadro di un attuale progetto di sviluppo sostenibile.

Un Comune procede alla rielaborazione del PRG generalmente per avere la necessità di migliorare le regole di uso del suolo e di conformazione dei diritti e dei doveri delle proprietà immobiliari in materia di trasformazioni edilizie ed urbanistiche. Ciò per consentire uno sviluppo urbano e territoriale condiviso e dal punto di vista economico e ambientale sostenibile.

Si aggiunga la constatazione che l'evoluzione economica e sociale di Custonaci rende quanto mai opportuno ripensare la sua configurazione. Infatti, un Piano ha la funzione di programmare lo

sviluppo di una collettività, inteso non solo come sviluppo dell'assetto urbano, ma anche sviluppo sociale ed economico. Alla luce di quanto sopra rassegnato, è stata realizzata una matrice che mette in relazione le opzioni individuate con il quadro ambientale di riferimento.

A motivo della questione delle “alternative ragionevoli”, di cui all’art. 5, paragrafo 1 della Direttiva VAS, nel presente paragrafo viene illustrata la sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate che hanno portato alla proposta di Piano.

Nel trattare il tema delle alternative del nuovo Piano, è utile richiamare costantemente la ragione posta alla base della valutazione ambientale strategica dei piani e programmi, che è quella di introdurre la dimensione della sostenibilità ambientale negli stessi favorendo, con il processo di VAS, la considerazione, fin dalle prime fasi di pianificazione, di tutte le possibili ipotesi (di piano) che, massimizzando la sostenibilità dello stesso, minimizzano, al contempo, il rischio di produrre effetti indesiderati sull’ambiente. Questo può avvenire principalmente individuando, fin dalle prime fasi, ipotesi alternative di piano che devono essere valutate. Sia l’individuazione, sia la valutazione di tali ipotesi, devono essere sottoposte a un processo partecipato di condivisione. In tal maniera, la valutazione delle singole scelte è certamente una modalità possibile per arrivare successivamente alla definizione del mix preferibile, perché più sostenibile, se attuato.

Nel caso della valutazione ambientale del nuovo Piano di Custonaci, considerato il fatto che la sua originaria stesura, per questioni temporali, esula da quanto previsto dalla Direttiva Vas, non è stato possibile valutare la formulazione di più alternative, proprio in virtù del fatto che ciò non era previsto ai sensi della Legge Urbanistica che lo ha informato. Per questa ragione, ai valutatori sono state date due uniche alternative possibili di valutazione: l’opzione “1”, attuare la proposta di Piano e l’opzione “0”, non attuare nessuna proposta di Piano.

Se spesso non è possibile o giustificabile riconoscere alternative significativamente diverse tra loro, per giungere a una corretta valutazione delle o dell'alternativa di piano è indispensabile costruire un corretto scenario di riferimento, definito "alternativa o opzione zero". Si tratta di uno scenario che ipotizza una "non azione", confermando quindi i trend e le dinamiche in atto e conseguentemente l'attuale gestione del territorio. Vale la pena sottolineare che, anche nell'ipotesi in genere indicata come "Opzione zero" o nessuna attuazione della variante, il quadro di riferimento sarebbe comunque assoggettato a modifiche.

Tra le due possibilità è stata scelta l’opzione 1, poiché l’inazione non permetterebbe il controllo degli impatti sul territorio dovuti all’attuazione degli interventi della proposta di Piano. Nello specifico, si riscontra che la tipologia degli interventi proposti possa essere suddivisa in due categorie: la prima, per i quali non è possibile individuare soluzioni alternative a causa della specifica localizzazione

dell'intervento stesso; la seconda, per i quali è possibile avanzare delle ipotesi, che comunque sono legate alle decisioni dell'amministrazione comunale.

La soluzione suggerita con il presente piano tende a adeguare la situazione di fatto esistente attraverso lo sviluppo di un'area il cui orientamento sia il più possibile equilibrato e coerente con la funzionalità delle aree limitrofe.

Analizzando le criticità e le carenze della città e del territorio, le azioni che seguiranno all'attuazione della variante risultano ben collocate in una strategia di lungo periodo, che si ripercuote positivamente sull'intero territorio in termini di sviluppo sociale e opportunità, in coerenza con il limitrofo assetto dei luoghi.

Le attuali condizioni del contesto territoriale e ambientale del Comune di Custonaci, la necessità di dotarsi di attrezzature indispensabili non solo per il Comune stesso, ma per l'intero territorio, inducono univocamente, a strutturare il processo di pianificazione del territorio comunale nel quadro di un attuale progetto di sviluppo sostenibile.

In merito alla seconda alternativa, la cosiddetta "opzione 0" è stata valutata perché la sua mancata considerazione renderebbe incompleto il giudizio di compatibilità ambientale. La procedura di VAS, infatti, ha lo scopo di valutare tutte le possibili alternative al progetto presentato, compresa l'ipotesi della non realizzazione di alcuna azione, indicandone anche le ragioni della scelta effettuata al fine di rendere più chiara e trasparente possibile la scelta. Nel caso in questione, lo scenario che prevede l'inazione è un'opzione che rischia di non avere senso poiché il piano, strumento attraverso il quale si governa un fenomeno o un territorio o un sistema determinato, può anche prevedere di raggiungere i propri obiettivi per mezzo di azioni minime. Ma l'inazione, la non pianificazione, significa rinunciare al governo di quel dato fenomeno, scelta molto rischiosa se considerato quanto avvenuto nel territorio in attesa del nuovo Piano.

Prendendo in prestito una tipica locuzione aziendale, potremmo dire che l'alternativa zero, se intesa come opzione "*business as usual*", può servire come base di riferimento per la stima degli effetti indotti dai vari scenari alternativi di piano. Per questa ragione, prima di scegliere di attuare l'opzione 1 sono stati verificati gli effetti di ciò che si avrebbe se il fenomeno territoriale fosse lasciato privo di regolamentazione, privo di misure correttive.